ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 47. Semestre L. 24. Trimestre L. 12.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.

In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 3 APRILE 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

3, *ore* 4,40 *pom.*

Il Ministero, nel Consiglio di ieri, circa la elevazione dei segretari a sotto-segretari di Stato, ha deliberato di presentare al Parlamento un'apposita legge.

Movimento giudiziario.

ROMA, 2, *ore* 4,40 *pom.*

Bartolucci Giovanni, consigliere d'appello a Bologna, e Veneziano Antonio Francesco, giudice di Tribunale a Bari, sono collocati a riposo.

Rossi Achille, presidente di Tribunale a Verona, è nominato consigliere di Corte d'appello a Bologna.

Prano Lorenzo e Bonfiglioli Gaetano, pretori rispettivamente a Udine e a Novi Ligure, sono nominati giudici di Tribunale a Udine e ad Alessandria.

Pei Prefetti di Torino e Firenze.

(Urgenza)

ROMA, 2, *ore* 5,25 *pom.*

Con decreto del 27 marzo, firmato Saveili e Depretis, nominasi la Commissione incaricata di esaminare il contegno dei prefetti di Torino e di Firenze.

Componesi del senatore Biraboili, primo presidente della Corte di Cassazione di Napoli; Auriti, presidente di Sezione della Corte di Cassazione di Roma; Tabarrini, presidente di Sezione del Consiglio di Stato.

PARIGI, 2, *ore* 2 *pom.*

Il principe di Galles arrivò alle undici, col treno che trasporta la salma di suo fratello il duca d'Albany, ed è ripartito per Cherbourg all'una e mezzo. Le autorità civili e militari si recarono a salutarlo alla stazione.

NAPOLI, 2, *ore* 3,30 *pom.*

Il cardinale Sanfelice, arcivescovo di Napoli, è giunto alle ore 1,56 pom.

Erano ad attenderlo alla stazione, oltre a pochi gentiluomini dell'aristocrazia borbonica, i membri della sua famiglia, i canonici del Capitolo e le deputazioni delle Società cattoliche.

Salito in carrozza, con un seguito di circa altre cinquanta vetture, percorse le vie Garibaldi, Foria e del Duomo, le quali erano gremite di popolino acclamante.

I balconi delle vie percorse erano pavesati a festa e pieni di curiosi.

Giunto al Duomo, il neo cardinale fu ricevuto dal Capitolo in pompa magna. Come discese dalla carrozza, gli fu posto il cappello cardinalizio. Indi entrò in chiesa sotto il *pallio* portato da gentiluomini. In questo momento si canta il *Te Deum*; e il popolino va sgombrando.

Ordine perfetto. Il ricevimento fu bello in sostanza, ma poco entusiastico.

Ultimi dispacci

DA ROMA

3, *ore* 9,35 *pom.*

Si dà per certo che i Sovrani, dopo aver assistito all'inaugurazione dell'Esposizione di Torino, partiranno alla volta di Berlino.

La Regina, poi insieme al Principe di Napoli, si recherà a Lisbona.

— Attualmente sono presenti a Roma pochi deputati, molti però scrissero che si troveranno presenti il giorno della elezione del presidente, elezione che pare fissata per sabato venturo.

— Saranno prossimamente chiamati a far parte del Consiglio di Stato il prof. Semmola, direttore superiore del Ministero del culti ed il comm. Motta, consigliere presso questa Corte d'appello.

— Il *Bollettino militare* di questa sera, fra le altre disposizioni, pubblica il collocamento a riposo del maggiore Vialardi, e il collocamento in posizione ausiliaria dei maggiori Villanova e Maglietti, nonchè il collocamento a riposo, in aspettativa ed in servizio ausiliario di altri ufficiali di grado inferiore.

Il *Giornale militare* contiene la notizia che è fatta facoltà ai volontari di un anno nati o residenti nell'isola di Sardegna ed aspiranti al grado di sottotenente di complemento, di subire il prescritto esame di idoneità presso il comando militare dell'isola stessa e di prestare poi servizio presso un corpo militare colà stanziato.

Lo stesso giornale pubblica inoltre varie disposizioni del Ministero della guerra, relative ai militari che furono denunziati mancanti all'istruzione cui furono chiamati.

3, *ore* 8,35 *ant.*

Ieri sera i ministri, in un nuovo Consiglio, hanno deliberato di presentare alla Camera oggi stesso i progetti di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale, per la creazione di due nuovi Ministeri o la elevazione dei segretari generali a sotto-segretari di Stato.

— Dicesi che l'on. Depretis, annunziando oggi lo scioglimento della crisi, esporrà gli intendimenti del Governo circa il lavoro legislativo urgente e farà altresì dichiarazioni politiche allo scopo di tenere unita la decomposta Maggioranza.

— L'on. Costantini ha lasciato ieri definitivamente il segretariato generale della pubblica istruzione.

— Il partito ministeriale è convocato per sabato. Depretis gli imporrà il candidato alla presidenza della Camera. Vi assicuro che qualche deputato, già di Sinistra, gli opporrà la scelta dell'on. Biancheri. Depretis probabilmente minaccerà nuove dimissioni.

— La Giunta comunale, nella prossima seduta del Consiglio, chiederà nuovi fondi per il padiglione romano *(Tempio di Vesta)* all'Esposizione di Torino, essendo stato esso riconosciuto insufficiente a contenere tutti gli oggetti che vi furono esposti.

VIENNA, 2 *ore* 4,40 *pom.*

Due redattori del giornale *Fuggentlesseg* bastonarono sulla pubblica strada il deputato Hermann che li aveva fatti espellere dal console.

— Rosenberg, colui che uccise in duello il sig. Bahtiani, fu condannato dalla Corte d'appello a sei mesi di carcere.

— Una parte della stampa polacca, stanca del canto Tasso, accoglie con simpatia la proposta di un ministero Coronini.

— Un telegramma reca che il generale Gurko è ritornato a Varsavia con pieni poteri dal Governo per rassicurare ed oltranza la Polonia. Fra le altre disposizioni, il teatro polacco verrebbe chiuso, ed i giornali sarebbero obbligati di stampare in russo le comunicazioni ufficiali. *Ore 8,31 pom.*

Furono arrestati sei falsificatori di titoli russi, il proprietario di una tipografia e due individui russi complici nella stampa.

— Oggi fu dato un banchetto alla signora Edmond Adam (Juliette Lamber).

— Un imprenditore di Buda-Pest ricevette una lettera minatoria nella quale gli si ingiungeva di deporre in un certo punto dei Giardini pubblici la somma di 2000 fiorini. Informata di ciò la polizia, questa, per cogliere i colpevoli, il secondo fino al punto di deporre i denari nel luogo stabilito, ed in tal modo potè arrestare un operaio anarchista autore del tentato ricatto.

BERLINO, 2, *ore* 9,30 *pom.*

L'imperatore Guglielmo causa una forte infreddatura è costretto a letto.

Ogni decisione riguardante la crisi è stata per ciò rinviata.

PARIGI, 3, *ore* 8,25 *ant.*

— La prima rappresentazione della *Saffo* di Gounod ha avuto uno splendido successo, che ha confermato l'esito della prova generale. La Krauss e il Gounod sono stati applauditissimi.

(Agenzia Stefani).

Cairo, 2. — In causa del grande numero di malfattori nell'interno dell'Egitto, si è deciso che gli accusati di maneggio si deferiranno al Consiglio di guerra.

New-York, 2. — È cessato l'uvio di truppe a Cincinnati. Attualmente vi è tranquillità; non è possibile che i disordini si rinnovino. La lista ufficiale della vittime è di 49 morti e 126 feriti negli ospedali. È impossibile di conoscere quelle condotte alle loro case.

Suakim, 2. — Osman Digna cerca di tagliare l'acqua alle tribù amiche di Handoub e Tamanieb. Mahmud Ali raccoglie forze per opporvisi. Credesi uno scontro imminente.

Vienna, 2. — Un incendio è scoppiato nella Stamperia di Stato. Una grande quantità di bolli e carte è distrutta. Dopo grandi sforzi, il fuoco fu domato.

Costantinopoli, 2. — La quistione del Patriarcato greco non è ancora terminata. Il Patriarca rinviò alla Porta l'investitura di Berat in causa dell'omissione di una formalità ed impegnossi a non accettare Berat rettificato, senza sottoporlo al Consiglio laico della Comunità.

Suakim, 2. — Hewet parte per l'Abissinia. I negozianti indigeni domandarono a Hewet di isolare a Suakim una guarnigione inglese, temendo un attacco di Osman Digna. Hewet rispose che un governatore inglese resterà sempre a Suakim con una piccola forza inglese o con truppe egiziane.

Berlino, 2. — Da ieri l'imperatore è raffreddato ed è costretto a rimanere nella stanza per alcuni giorni.

Madrid, 2. — Don Carlos ordinò ai suoi partigiani di astenersi dalle elezioni.

Messico, 2. — Il Congresso fu aperto con un discorso del presidente che constatò i cordiali rapporti colle Potenze. Le trattative per la ripresa dei rapporti coll'Inghilterra continuano.

Dublino, 2. — Vennero arrestati a Tobercurry undici individui presunti autori di numerosi misfatti.

Parigi, 2. — La salma del duca di Albany è passata per la stazione di Parigi privatamente; arriverà nella sera a Cherbourg e si imbarcherà senza cerimonie, secondo il desiderio del principe di Galles.

Londra, 2. — È smentita la voce della dimissione di Granville. È pure smentito che Granville abbia telegrafato a Dufferin di recarsi in Egitto.

Cairo, 2. — Il piccolo stato d'assedio fu proclamato nel Delta pei casi di brigantaggio.

Berlino, 2. — Malgrado un raffreddore, l'imperatore si occupò di affari, si fece leggere i rapporti e ricevette parecchi membri della famiglia imperiale.

Atene, 2. — La Camera votò in seconda deliberazione la revisione della tariffa generale. È cominciata la discussione del bilancio.

Cherburgo, 2. — La salma del duca Leopoldo, ricevuta da ammiragli, parte con numeroso stato maggiore. Gli ufficiali e i marinai inglesi portarono il feretro a bordo dell'*Osborne* che partirà domani.

NOTIZIE SICILIANE.

Commemorazione per Q. Sella - Congresso operaio.

Palermo, 31 marzo.

(Melangoli) — Fu assai male scelta la sala del *Circolo Filologico*, che è piccola anzichenò, per tenervi una commemorazione in onore di Quintino Sella, il quale, per quanto la Sicilia sia cittadella della Sinistra e per quanto l'illustre uomo possa essere stato anima di un partito che qui tra noi non ha credito, lascia grande credità di affetti fra tutti coloro che si sollevano dalle piccole miserie del mondo piccino e giudicano gli uomini per la somma dei beni che han procurato alla patria. Il pubblico che era al *Circolo Filologico* era numerosissimo; ma la più gran parte dovette tornare indietro, chè non ci era posto. Parlò primo il principe di Scalea; poi, con quella competenza che gli danno gli studi e l'ingegno, il prof. di chimica E. Paternò, disse belle parole del Sella, considerandolo dal punto di vista della scienza. Del gran finanziere parlò il professore di economia politica, sig. V. Cusumano. La cerimonia fu mesta e imponente.

***

Nella seduta di ieri gli operai, studiati i progetti sulla istituzione dei *Probiviri* e della personalità giuridica delle Società operaie, deliberarono di respingere sì l'uno che l'altro progetto considerandoli come illiberali e dannosi alle classi operaie. Decisero di comunicare le loro deliberazioni al Ministero.

Corriere tunisino.

Tunisi, 28 marzo.

(Manzini) — Ringraziamo il cielo! Finalmente è cessata la pioggia che da 15 giorni si faceva star chiusi in casa. Dico si faceva star chiusi in casa perchè la solerte ed intelligente amministrazione municipale franco-anglo-spano-italo-tunisina ha curato che le strade principali siano selciate e messe in ordine come... due o tre anni or sono, cioè quando il Municipio non v'era che di nome. Figuratevi delle pozzanghere come si trovano da noi per le strade di campagna dopo quattro o cinque giorni di pioggia, e vi potete fare un'idea giusta delle vie della città di Tunisi, in special modo quelle del quartiere europeo. Tutto ciò malgrado i provvedimenti presi dal Municipio internazionale creato pel buon andamento delle cose dal Governo della Repubblica. Debbiamo proprio dire, per tagliar corto, che si stava meglio quando si credeva di star peggio.

Ma ora in Tunisi tutti si lagnano della troppa acqua che il cielo Piovio ci ha voluto regalare, ma così sono d'avviso gli agricoltori, specialmente europei, i quali presumono un ottimo raccolto di tutte le derrate. Pare però, a detta dei vecchi tunisini, che questa pioggia sia l'ultima della stagione, o meglio dire del primo semestre 1884, perchè fino alla metà di ottobre venturo non vedremo più una goccia d'acqua.

***

Domenica scorsa il maestro Barabbini del Collegio Italiano, nel ritirarsi in casa verso le ore 9 1/2 pom., s'incontrò in un individuo di sua conoscenza, il quale, per cagione analfabeta, lo pregò di scrivergli una lettera per presentarla all'indomani ad un signore che avevagli promesso un impiego. Il Barabbini dapprima rifiutossi non parendogli conveniente di scrivere una lettera in quel momento, e consigliandolo di recarsi il giorno successivo che ben volentieri gliel'avrebbe fatta, ma in seguito alle vive istanze del supplicante lo invitò in sua casa, dove avrebbe soddisfatto alle richieste di quest'ultimo.

Giunti in camera, il Barabbini si mise al tavolo per scrivere. Non aveva ancora scritto due righe quando sentì la lama d'un coltello alla gola. Cercò arrestare la mano assassina, ma il momentaneo inquilino avendo il sopravvento sul maestro, perchè in piedi, gli dà un altro colpo di punta e lo ferisce al lato sinistro del collo abbastanza gravemente.

L'insegnante, tuttavia, non si perde di coraggio, balza in piedi e rovesciando sulle o tavolo, dopo viva colluttazione riesce a disarmare il vile assassino, che veduto a mal partito fugge, malgrado vari colpi che gli vengono tirati da un inquilino della casa dove avvenne il fatto.

Finora non è capitato in mano della giustizia. Egli si chiama Leonardo Lazzaro, nativo di Palermo e dimorante a Tunisi da poco più di un anno.

Il maestro Barabbini è in via di guarigione e fra pochi giorni potrà riprendere il servizio a cui è addetto.

Il movente del tentato assassinio pare sia il solito ritornello: *Cherches la femme!*

***

Sabato 22 volgente il generale Logerot lasciava definitivamente questa città, siccome richiamato dal Governo della Repubblica al comando d'un corpo d'armata in Francia. La truppa della guarnigione di Tunisi francese e beylicale formavano ala al suo passaggio. La musica del 4° reggimento zuavi intonò la *Marsigliese* al suo arrivo alla stazione italiana, mentre due pezzi d'artiglieria facevano le salve d'onore. Lo accompagnavano il suo successore generale Boulanger con numerosi ufficiali superiori, la magistratura francese, i funzionari della residenza e parecchi notabili della colonia, i quali tutti vollero dargli una sincera stretta di mano per la benevolenza che seppe cattivarsi anche dalle altre colonie di Tunisi.

Alla Goletta era ad attenderlo il primogenito di S. A. il bey in compagnia di due generali beylicali aiutanti di campo, che lo salutò a nome del padre. Quindi salì il general francese in lancia beylicale raggiunse la corvetta che doveva trasportarlo in Francia, mentre il cannone della fortezza gli dava l'addio.

***

Lunedì 24 marzo, verso le ore 7 ant., un certo Carra Luigi, di Fontanella (Parma), è stato trovato immerso nel proprio sangue in un giardino del comm. Facciotti. Egli era ancora in vita, ma non potera pronunciar sillaba. Il giorno successivo era l'ultimo per lui per la ferita riportata da un colpo di rivoltella al petto. Sembra trattarsi piuttosto di un suicidio che d'un assassinio. Assicurasi ch'egli fosse un socialista appartenente al Circolo democratico del suo paese e sia venuto a Tunisi per fuggire alle investigazioni della Polizia italiana che aveva desiderio di averlo nelle mani.

Ultimo corriere

Un martire della barbarie italiana.

Parigi, 1° aprile.

(R. R.) — Non crediate che sia un pesce d'aprile: giorni sono abbiamo avuto la quistione d'Ischia, che ha dato luogo a polemiche agre fra la stampa francese e l'italiana; oggi abbiamo la questione Dos-Houx. I giornali d'ogni colore si scagliano con la più estrema violenza contro l'Italia ed il Governo italiano che tiene il giornalista franco-papalino *sur la paille humide des cachots*.

In questa campagna l'*Intransigeant* è d'accordo col *Pays*.

Paolo di Cassagnac rivelge, nel suo giornale, una domanda al sindacato della stampa francese perchè intervenga energicamente. Il deputato bonapartista dice, nel suo lungo articolo, che in questo momento si commette a Roma una vera infamia, che il Dos-Houx è trattato ignobilmente, che il Governo italiano lo tratta con un raffinamento di crudeltà che non ingloglierebbe verso il primo brigante reunto dalle Calabrie e dagli Abbruzzi (testuale).

Che il Dos-Houx non può mangiare che una volta al giorno, insieme a tutti gli altri condannati per delitti comuni.

Che la notte i soldati lo svegliano brutalmente; che è *enchaîné par la versicine*, e che il direttore della prigione non ha voluto permettergli di avere d'una polvere insetticida per isfuggire alle chiici italiane *qu'on a excitées sur lui*.

Via, siamo giusti; quest'ultima è una metafora un po' ardita! Avevamo finora i donatori di beate forici, di serpenti, o perfino di pulci, ma questo mestiere di *excitateur de punaises italiennes* è una bella trovata, è meglio ancora che il *punch* d'indignazione scoperto giorni sono dagli anarchici!

Cassagnac conclude che, come lo ha fatto in Francia per Kropotkin, chiede per Dos-Houx delle misure di clemenza e d'umanità.

Dopo il giornale retrogrado, ecco il foglio intransigente di Rochefort che in un articolo intitolato « Carcere duro » dice che i trattamenti fatti dal Governo italiano al direttore del *Journal de Rome* sono abbominevoli; che il Governo di Depretis usa dei procedimenti odiosi verso un francese e che i giornalisti francesi hanno il dovere di protestare ed invitare il sindacato della stampa francese ad intervenire. Noi abbiamo — conclude Edmondo Rostro nel suo articolo — in casa nostra idee differenti, ma all'estero siamo solidali.

Io stento a credere che tutte queste torture morali e fisiche, di cui si lamenta il Dos-Houx, siano reali, e credo e spero ci sia molta esagerazione; ad ogni modo i ministri Depretis e Mancini faranno bene a far luce su questa faccenda, ed i loro organi ufficiosi a dare soddisfacenti spiegazioni ed a persuadere i nostri confratelli parigini che tutto il mondo è paese, e che a Roma non si è in un paese di barbari.

Epperò io che conosco di fama il Dos-Houx, ho molti motivi per credere che l'ex-direttore della *Défense*, giornale clericale morto per mancanza di lettori, fa tutto quello che è in suo potere per fare sul suo nome la massima *réclame*. Egli è riuscito a farsi condannare dai Tribunali romani al carcere; ora rinnova la barletta della paglia fracida del carcere, che è così bene riuscita a quel buffone di Pio IX e che ha tanto ingrassato l'obolo di S. Pietro.

Evidentemente egli vorrebbe al castissimo l'obolo *Dos-Houx*, o, per lo meno, *pour* il martirio.

E quindi, tornando a Parigi, dopo questo colpo di gran cassa potrebbe forse trovare se nuovi lettori, almeno nuovi *bailleurs des fonds*, per ripubblicare una nuova *Défense*. Ecco secondo me il vero *dessous des cartes*.

— **Magistrati e segretari.** — Nomine e disposizioni nel personale giudiziario in Piemonte:

Durante cav. Nicola, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato sostituto procuratore generale in soprannumero presso la Corte di appello di Palermo, coll'annuo stipendio di L. 6 00.

Mearelli Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vercelli, è incaricato della istruzione dei processi penali con l'indennità annua di L. 400.

Marmorino Nicola, pretore del mandamento di Pontecorvo, è trasferito al mandamento di Acqui.

Calabri Luigi, pretore del mandamento di Rocca di Cairi, è trasferito al mandamento di Appiano.

Travaglia cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Ravenna, è trasferito a Torino.

Piano Vincenzo, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pallanza, è trasferito al Tribunale civile e correzionale di Alba, lasciandosi per Santagata Giovanni, in aspettativa per motivi di salute, vacante il posto di segretario della Regia Procura presso il Tribunale di Pallanza.

CONGRESSO SERICOLO NAZIONALE.

Nel pomeriggio del 25 marzo u. s. ebbe luogo una riunione degli aderenti al Congresso sericolo italiano, il quale dovrà tenersi in Torino in occasione dell'Esposizione nazionale.

Intervennero all'adunanza numerosi bacologi, agronomi, filandieri, negozianti, banchieri, ecc

Si è constatato con soddisfazione che pervennero già al Comitato promotore del Congresso 150 adesioni.

Procedutosi alla nomina del Comitato ordinatore, risultò eletto presidente il comm. Ferdinando Sicardi e vice-presidenti i signori Chiodo Francesco, Vasco cav. Amedeo, Perroncito cav. professore Edoardo.

I nostri complimenti ai signori G. B. Dubernardi e G. B. Marini, i quali seppero colla loro intelligente operosità promuovere questo Congresso nel quale si discuteranno molte questioni che riguardano una delle principali risorse dell'economia nazionale. S. L.

APERTURA DELLA NUOVA LINEA CARMAGNOLA-BRA.

La Direzione dell'Esercizio delle ferrovie Alta Italia notifica:

Col 7 *del corrente mese* verrà aperto al pubblico servizio la nuova linea *Carmagnola-Bra*, che comprende le due stazioni di *Sommariva del Bosco* e di *Sanfrè*, la prima delle quali sarà abilitata a tutti i servizi e la seconda soltanto a quelli di viaggiatori, bagagli, cani e morti a grande velocità.

Nonostante l'apertura della nuova linea, fino a contrario avviso, i viaggiatori provenienti da *Carmagnola od oltre* verso Torino, e diretti a *Bra od oltre* verso Alessandria, o viceversa, potranno valersi della via di *Carallemagnore*, pagando lo stesso prezzo che per la nuova linea.

Ad entrambe le due nuove stazioni di *Sommariva del Bosco* e di *Sanfrè* verrà estesa, sotto l'osservanza delle norme e condizioni attualmente nell'avviso 20 settembre 1879, la corrispondenza con biglietti di andata e ritorno da e per le seguenti stazioni:

Alba a Sanfrè, Sommariva.
Bra a Sanfrè, Sommariva.
Carmagnola a Sanfrè, Sommariva.
Moncalieri a Sanfrè, Sommariva.
Sanfrè a Alba, Bra, Carmagnola, Moncalieri, Torino P. N.
Sommariva a Alba, Bra, Carmagnola, Moncalieri, Torino P. N.
Torino P. N., Sanfrè, Sommariva.

Echi albanesi.

Disordini a Jakova - Concorso.

Ragusa, 28 marzo.

(A. D.) — L'Albania è un strano paese in cui succedono delle cose che si popoli civili sembrano, ed a buon diritto, inverosimili. L'altro dì il comandante militare di Jakova ricevette dalla canaglia armata l'intimazione di evacuare la città con tutta la guarnigione, ed eccone il perchè:

Passeggiava il colonnello che comanda la guarnigione di Jakova su e giù per le strade umide e sudicie del *Bazar* (mercato) di quella città, seguito da alcuni soldati. Il *Bazar* era affollato anzichè no, ed il colonnello urtava or questo, or quello per aprirsi il cammino. Ad un tratto però la sua spinta non ottenendo l'usato effetto, chè un individuo, di qual che non sogliono lasciarsi intimorire, invece di lasciargli libero il passo, gli si piantò risolutamente di fronte. Il colonnello lo squadrò dalla testa ai piedi e con alterigia gli ingiunse di tirarsi in disparte, ma il fiero individuo per unica risposta gli rise sul muso. Allora il colonnello l'apostrofò pesantemente; l'altro gli rispose sullo stesso tuono, le bestemmie e le ingiurie si incrociarono; il colonnello sguainò la spada e l'altro trasse la rivoltella dalla cintola. Un tal Suleiman-Aga, un uomo influentissimo, s'intromise fra i due contendenti per tentare di pacificarli, ma invece di ottenere il lodevole scopo prefissosi, corse rischio di buscarsi qualche pillola di piombo o qualche piattonata.

Appena la canaglia vide che il colonnello aveva sguainata la spada, l'accerchiò ruggendo, e lo stesso Suleiman-Aga, vedendo così male accolta la sua mediazione, tentò di ucciderlo con un colpo di rivoltella. Da quel momento il parapiglia si fece indescrivibile. La folla accorreva da ogni parte aumentando sempre più la confusione; grida di sdegno e di minaccia echeggiarono all'indirizzo del colonnello. Tutte le botteghe si chiusero in fretta ed in furia.

Parecchi capi del vecchio partito del *Milet*, o della Lega albanese, fra i quali Bedir-bey, Suleiman-Aga, Bairam-Aga e Selim-Coronizza, tutta gente che prese parte attiva all'uccisione di Mehemed-Ali-pascià avvenuta appunto a Jakova quattro anni or sono, gridarono al *cantrim*, cioè all'armi, ed abbandonando il *Bazar* si avviarono ratti come il lampo verso i monti.

Due giorni dopo una turba di armati (erano più di tre mila) delle tribù di Gasci, Crasnicci, Rioka, Ipek e dei dintorni di Giakova, invasero quella città e, come già detto, intimarono al colonnello di andarsene al più presto possibile coi suoi soldati, avvertendolo che in caso di rifiuto subirebbe la stessa sorte toccata a Mehemed-Ali-pascià.

Il colonnello si trincerò alla meglio coi suoi soldati in attesa di ricevere dei rinforzi.

Verso Gusigne il temporale rumoreggia così cupamente da far temere una prossima grandinata... di palle.

***

Ecco un avviso che interesserà i maestri di musica in cerca d'occupazione.

Qui a Ragusa si è aperto il concorso al posto di maestro per la *Banda ed Orchestra sociale cittadina*. L'emolumento annuo è di fiorini 840 pagabili in rate mensili, più il 5 0/0 sui guadagni della banda. Il maestro deve assumere l'obbligo di impartire cinque ore al giorno d'istruzione e di dirigere la banda ovunque si rechi per ordine della Direzione. Si esige la conoscenza della lingua slava od italiana; il contratto è per tre anni.

Se qualcuno dei nostri connazionali è disposto ad accettare le anzidette condizioni, si affretti a mettersi in relazione colla Direzione della *Banda ed Orchestra*

— **P. H. Bontigny.** — Il 17 marzo è morto ad Evreux P. H. Bontigny, autore di molti lavori chimici, e divenuto celebre per le sue esperienze sullo stato sferoidale, le quali datano dal 1836. Da quell'anno in poi forse non passò giorno, cosa egli stesso ci dichiarò, in cui egli non siasi più o meno occupato di questo curioso fenomeno. Era nato ad Harfleur il 17 maggio 1793. L'anno scorso mandò ancora una nota all'Accademia delle scienze di Parigi.

La quarta edizione dell'opera che ha per titolo: *Etudes sur les corps à l'état sphéroïdal* (un bel volume di 400 pagine), pubblicata a Parigi nel 1883 dalla libreria Germer Baillière et Comp., contiene quanto egli sperimentalmente trovò e razionalmente tentò di spiegare intorno al curioso fenomeno.

Trovasi pure al principio della medesima una lunga nota degli altri suoi lavori.

G. L.

Borsino. — Torino, 2 aprile 1884. — Parigi ci mandò prezzi d'apertura sostenuti: 77 37, 76 27, 107 37, 94 20.

Sembra però che col contegno abbia prevalso anche la calma negli affari, poichè la chiusura dicesi sia:

Pel 5 1/2 0/0 Francese 107 50.

Per l'Italiano 94 30 compreso il riparto di 18 centesimi pel 15 aprile.

Da noi malgrado il contegno di Parigi, si rimase piuttosto deboli sulla Rendita che chiude da 94 37 1/2 a 95 32 1/2 con pochi affari.

Valori negletti.

	Parigi, 1	2
5 0/0 francese antic. nuovo	77 17*½	77 65*
3 0/0 francese	76 10	76 45
5 0/0 francese	107 42	107 35
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	94 17 94 30	94 12
Az. Ferr. Romane	122 —	122 —
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	380 —	387 —
Cambio su Londra	25 22	25 22 5
Consolidato inglese	102 1/8	102 5/16
Banca Ipotecaria	— —	— —
Obblig. Lombarde	299 50	300 —
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

* Fine mese.

Borsa Ufficiale. — 3 aprile 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrente il luglio — Contrattazioni del mattino:

Fine corrente la rendita italiana
Fine corrente la rendita italiana in L. 94 90 95 25 L.
Corso medio d'ufficio 94 —.

Fine corrente
Corso medio d'ufficio 91 83.

Consolidato 3 0/0, decorrenza luglio — Contrattazioni del mattino:

Fine corrente la rendita italiana
Corso medio d'ufficio 56 —.

Fine corrente
Corso medio d'ufficio 54 70

Azioni Banca Nazionale — Q. del m. in a. 2 corr. 2295.

Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in L. 787 787 50 788 50 L.

Az. Credito Mobiliare Ital. — Q. del matt. in a. 905.

Az. Regia Tabacchi — Contr. del matt. in num. 812.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in L. 801 50 L.

Az. Sebastiano Savigliano — Q. del matt. in a. 495.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fre mesi da	a fre mesi a
Francia —3	99 90	100 05	— —	— —
»	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 80	99 90	— —	— —
Londra 4-3	— —	— —	25 03	25 06
Id. fango	— —	— —	25 03	25 05
Germania 4-3	— —	— —	123 3/8	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 3 aprile 1884. — Ieri, secondo giorno della liquidazione di Parigi, continuava il movimento di rialzo dei fondi francesi, forse perchè non ultimate le ricomperi dello scoperto. Anche l'Italiano fece buon cammino mantenendosi all'incirca sul prezzo del giorno precedente più il riporto di 15 giorni, che dicesi fosse di centesimi 17 1/2. Ecco i corsi ufficiali della chiusura:

77 65, 76 45, 107 35, 94 20.

Alla sera i fondi francesi ottennero un nuovo aumento, mentre all'opposto l'italiano perdeva cent. 2 1/2.

Gli ultimi corsi del Boulevard furono:

77 70, 76 87, 107 62, 94 27.

Si dice siano ordini partiti dall'Italia che abbiano portato la debolezza sulla nostra Rendita. Da qualunque parte vengano tali ordini di vendita, è certo che prima di raggiungere il corso di 95 vi saranno molti portatori d'italiano che cercheranno di realizzare i benefici ottenuti. Se la condizione generale si mantiene buona, come sembra vi sia luogo di sperare, sia non farà che consolidare i bei prezzi raggiunti. Intanto si può constatare con soddisfazione che il Consolidato inglese che era avant'ieri a 102 3/16, ieri sera all'ultima quota era in aumento a 102 5/16.

L'italiano era ieri in rialzo tanto a Londra che a Berlino.

Ore 12.

Malgrado la debolezza mostrata ieri sera dalla Borsa di Genova, oggi il nostro mercato era abbastanza animato ed i prezzi sostenuti.

Rendita Lir. 94 32 a 94 27 1/2
Rendita per cont. 94 05 a 94.
Banca Nazionale 2296 a 2305
Mobiliare 890 a 895.
Banca Torino 788 a 787.
Banca Tiberina 352 a 351.
Credito Torinese 200 a 198.
Credito Mobiliare 248 a 247 1/2.
Banco Sconto 380 1/2 a 383.
Regia Tabacchi 609 a 607.
Meridionali 385 1/2 a 385.
Banca Industria e Commercio 217 a 216.
Banca Milano 498 a 495.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 aprile (sera).

		1	2
Parigi	Rimarchi pel corr.(*)	47 50	47 —
»	per maggio	48 25	47 —
»	4 mesi da maggio	49 —	48 —
»	per luglio-agosto	50 35	48 75
Zucchero	raffinato sodo disp.	102 —	102 —
»	bianco 3 disp.	80 75	80 50
»	id. 4 mesi da maggio	82 50	81 25

Liverpool, 2 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 14,000, di cui per la speculazione 3,000 e per la consumazione 11,000.

Cotoni Americani prezzi più fermi.

Sorata stazionaria.

Importazione della giornata 15,000.

Havre, 2 aprile (sera).

Cotoni — Vendute balle 501.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 60,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 2 aprile (sera).

Frumento — Importazione quint. —
Id. — Vendite » 400
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogrammi tela perduta.

(**) Per balle, pelli, tela perduta.

A semplice avviso o richiesta si manda senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

Ancora l'inchiesta sui due Prefetti.

Una decina di giorni fa veniva annunziato che la Commissione d'inchiesta che deve esaminare l'operato dei prefetti Casalis e Corte in rapporto al processo Strigelli era composta del senatore Eula, presidente della Corte di cassazione di Torino, del senatore Mirabelli, presidente della Corte di cassazione di Napoli, del comm. Piroli, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

Ora si annunzia che la *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto secondo il quale è cambiata la composizione della Commissione d'inchiesta. Delle persone indicate nel primo annunzio non c'è più che il senatore Mirabelli; alle altre due furono sostituiti: il senatore Marco Tabarrini, presidente di sezione al Consiglio di Stato, e il senatore Auriti, presidente di sezione della Corte di cassazione di Roma.

Noi non vogliamo discutere sui nomi. Non vogliamo neanche ricercare le ragioni per cui all'Eula ed al Piroli furono sostituiti il Tabarrini e l'Auriti; ragioni personali che sarebbe troppo delicato e troppo difficile l'indagare.

Quello che c'importa si è che non sia cambiata la base della composizione dell'inchiesta. Noi esprimemmo la nostra soddisfazione perchè in essa erano prevalenti i magistrati dell'ordine giudiziario anzichè i funzionari dell'ordine amministrativo. Nella Commissione d'inchiesta, com'è ora composta, i magistrati sono due, ed il senatore Marco Tabarrini, quantunque non appartenga alla magistratura, è persona di troppo elevata coltura e troppo desiderosa del retto funzionamento delle nostre istituzioni per poter essere sospetta di soverchia preoccupazione per le convenienze del momento.

Quale dovrebbe essere il programma dell'inchiesta, noi l'abbiamo già esposto; la stampa italiana ha riprodotto questo programma senza trovarci a ridire. Noi avevamo esposta la cosa in termini tali da non poter essere sospettati di passioni personali. Abbiamo sollevata la questione nella sfera dei principii, ed in questa sfera desideriamo che sia mantenuta.

La nostra tesi è sempre la medesima, e non abbiamo da modificarla in nulla.

L'inchiesta, secondo noi, deve esaminare se è stato perfettamente corretto l'operato degli amministratori, dei funzionari politici; se Casalis e Corte non hanno ecceduto nei poteri che le leggi consentono ai prefetti del Regno; se essi hanno rettamente interpretate le facoltà conferite da queste leggi; se i due prefetti sono stati abbastanza *aperti* nelle loro relazioni col Governo, abbastanza prudenti nelle loro relazioni coll'Autorità giudiziaria, abbastanza leali e disinteressati nelle relazioni fra loro due, abbastanza cauti nelle loro relazioni con Strigelli da una parte e con Wilkes dall'altra, abbastanza vigili sopra l'operato della pubblica sicurezza.

Se l'inchiesta sarà ampia, se essa sarà sincera, *se la si vuol fare nell'interesse del pubblico e non dei due funzionari*, deve, come abbiamo avuto occasione di dire, dimostrarci: — fino a che punto le nostre leggi, e per esse la tolleranza del Governo, consentono all'Autorità politica di sostituirsi ai funzionari di pubblica sicurezza avocandone a sè le mansioni; fino a che punto l'Autorità politica può invadere il campo dell'Autorità giudiziaria; fino a che punto si possono spingere i poteri discrezionali ed interpretativi dei prefetti.

La questione che noi abbiamo sollevata e sostenuta prima, e durante il processo Strigelli, e che sosterremo ancora in avvenire, finchè non si ponga rimedio al male, è puramente teorica: è una tesi di diritto e di consuetudine amministrativa, la quale non tende menomamente a colpire un uomo piuttosto che un altro.

E la quistione è questa:

« Possono, secondo le leggi italiane, due prefetti (si chiamino Casalis e Corte, oppure Tizio e Caio, poco importa), *possono due prefetti, secondo le leggi italiane vigenti, fare quello che hanno fatto Casalis e Corte?*

» E, se essi ebbero autorizzazione dal Ministero dell'interno di far così, *può un Ministero italiano, secondo le leggi vigenti nel Regno, autorizzare quello che hanno fatto Casalis e Corte?*

» Se sì, *riformiamo le leggi!* »

Da persone del valore dei senatori Mirabelli, Tabarrini e Auriti il popolo italiano è in diritto di attendere un responso schietto, coraggioso e patriottico. Casalis e Corte importano poco; quello che importa è che le nostre leggi, e, più che le leggi, le nostre consuetudini politiche ed amministrative siano buone!

Minaccie fillosseriche.

Se tornando dalla Francia avete un fiore all'occhiello del soprabito, subito gli zelantissimi doganieri ve lo fanno gettare; e questo rigore è per un istante v'indispettisce, vi lascia poi soddisfatti per la diligenza colla quale gli agenti del Governo si studiano di impedire l'introduzione della fillossera nella nostra regione. Se non che a questi eccessi di zelo non corrisponde il servizio generale di sorveglianza che si esercita lungo la frontiera.

Fino dallo scorso anno, quando si era verificata l'introduzione nelle Langhe e nell'Astigiana di canne provenienti da regioni fillosserate, avevamo raccolte voci vaghe allarmantissime, le quali ci avvertivano che i casi di contrabbando di sostanze vegetali provenienti da paesi infestati dalla fillossera erano pur troppo frequenti. Per altro ci lusingava la fiducia che, in seguito al rumore sollevato dalla scandalosa introduzione delle canne suddette, l'autorità doganale avesse raddoppiata la severità della vigilanza.

Invece ecco quanto si tocca leggere nel fascicolo 5° dell'*Economia rurale* diretta dall'Arcozzi-Masino: « Un nostro amico, degno di pienissima fede, reduce dalla Francia, ci dice che in quest'ultimo paese e nei paesi infetti offrono piante da frutta e *viti consegnate a domicilio*, e che avendone egli fatto le meraviglie gli hanno osservato come cotali spedizioni non abbiano mai cessato. »

Ed il *Giornale Vinicolo* dell'Ottavi, riassumendo nel fascicolo 13 la relazione di una escursione agronomica nell'Hérault compiuta dall'egregio signor Frizzoni di Bergamo, riporta le seguenti gravi parole del valente agronomo bergamasco: « Debbo avvertire che da questi campi *partono di contrabbando per il Piemonte* magliuoli e gemme non disinfettate che finiranno probabilmente per portarci la fillossera in casa. »

La gravità dei fatti ci dispensa da ogni commento; e mentre facciamo appello al patriottismo dei nostri viticultori affinchè desistano dall'importazione di vegetali dai paesi infetti, raccomandiamo al Governo di provvedere affinchè la sorveglianza si eserciti lungo tutto il confine rigorosamente. Trattandosi di salvaguardare la principale risorsa dell'agricoltura nazionale, ogni debolezza, negligenza o indugio sarebbe colpevole.

S. L.

L'INTERPRETAZIONE DELL'ARTICOLO 100.

Abbiamo fatto un appunto circa il modo con cui l'avv. Sineo ha votato nel Consiglio comunale sulla interpretazione da darsi all'art. 100 della legge elettorale politica. L'avvocato Sineo ci risponde con una lettera per replicare alla quale dovremmo riprodurre tutti gli argomenti con cui abbiamo confutato il parere del Consiglio di Stato e del Ministero; e a noi pare che la quistione sia abbastanza matura perchè ciascuno si sia fatto al riguardo un criterio, e perciò non sia il caso di tornarci sopra. Noi, intanto, segnitando a deplorare che i giovani si mostrino meno liberali dei vecchi, vogliamo mostrare al pubblico che, se ci riserviamo il diritto di critica, ammettiamo d'altra parte il diritto di difesa, e perciò pubblichiamo la lettera seguente, per dichiarando che non ci convince:

Ill^mo sig. Direttore,

Nel numero di ieri della *Gazzetta Piemontese* si nota con parole di biasimo speciale che io abbia votato contro le iscrizioni nelle nuove liste, richiamo in base all'articolo 100 della legge elettorale politica.

Non risponderei ai poco benevoli apprezzamenti della Redazione a mio riguardo, ai quali mi sono associato nella recente lotta per l'elezione del III Collegio di Torino, abbastanza pago della tanto lusinghiera risposta data dagli elettori medesimi. Ma poichè si è voluto insinuare che io ho agito per obbedienza incondizionata al Governo e mi si dà in conclusione nientemeno che del retrogrado, mi piace motivare il mio voto per togliere anche l'ombra di appiglio a suggestioni malevoli.

Avevo studiato la questione per conto mio e la ristudiai con maggior cura quando fui invitato dalla presidenza del circolo operaio liberale, di cui mi onoro di essere promotore, a patrocinare le iscrizioni in discorso. E mi dovetti persuadere a lume di buon senso e che la lettera della legge e lo spirito suo desunto dalle discussioni parlamentari erano perfettamente contrari a quelle iscrizioni.

L'art. 100 è concepito in questi termini: « *Nelle liste elettorali che verranno formate in esecuzione della presente legge, durante due anni, dalla promulgazione della legge stessa*, saranno iscritti anche coloro i quali, trovandosi nelle condizioni espresse nell'articolo precedente, ne presenteranno domanda alla Giunta comunale nei termini indicati nel titolo II della presente legge. »

Ora le liste elettorali, che si sono dovute formare entro lo spazio di due anni dalla pubblicazione della legge avvenuta il 22 gennaio 1882, non han potuto essere che due, vale a dire: la prima, cioè quella formata 15 giorni dopo la promulgazione della legge, cioè nel febbraio 1882, e che, a termini degli art. 103 e 105, costituisce la nuova lista permanente del Comune; la seconda, cioè quella iniziata il 15 gennaio 1883 in dipendenza del generale prescritto dell'art. 16 della suddetta legge, e formata entro il mese di febbraio a tenore del successivo art. 30. Queste sono le sole liste elettorali che si potessero formare entro i due anni dalla promulgazione della legge. Le liste del 1884, che furono formate entro tutto il passato febbraio, costituiscono evidentemente quelle del terzo anno e sono fuori dei termini stabiliti dall'articolo 100.

Il disposto di quell'articolo fu un temperamento preso fra la Commissione, la quale proponeva che l'equipollente espresso nel primo articolo stesso fosse ammesso sino al 1885, ed il Ministero che proponeva invece che non dovesse attuarsi al di là della prima lista dopo la promulgazione della legge. Come mezzo termine, fu ammesso che l'applicazione dell'art. 100 si facesse nelle prime liste e poi nella revisione dell'anno susseguente.

Non ho adunque obbedito che alla *consegna* della legge, e per obbedirvi ho votato contrariamente ad amici, malgrado il mio vivo desiderio di estendere il suffragio elettorale agli intelligenti operai che dimostrano così commendevole zelo per l'esercizio di questa precipua fra le libere funzioni *di cittadino*.

Ma il potere che ha fatto la legge può supplire a ciò che non fece o che ne è semplice esecutore. Nuovo alla vita parlamentare, mi parrebbe troppa presunzione l'assumere da solo l'iniziativa d'una proposta per la proroga di due anni almeno nell'applicazione dell'art. 100, ma spero di trovare fra i miei colleghi non pochi i quali si associeranno a me nell'intento di riparare ad un deplorevole arresto fra le deliberazioni municipali e di agevolare regolarmente il diritto di suffragio a coloro che non hanno potuto ancora acquistare i requisiti normali determinati dalla legge.

La *Gazzetta Piemontese* faccia il conto che creda di questo mio spiegazioni, ma vorrà per debito di lealtà pubblicarlo, perchè se io non posso ancora fare le dichiarazioni dal consigliere Chiaves, il quale, sostenendo in questione il parere della Giunta contrario alle citate iscrizioni, pur professava di aver sempre in materia elettorale votato nel senso più liberale, desidero che tutti sappiano che io sono liberale quanto ogni altro nelle mie aspirazioni e lo sarò nei miei voti, ma che mi arresterò sempre dinanzi alla legge, anche quando mi pala dura. *Dura lex, sed tamen lex.*

Di Lei

Dev^mo E. Sineo.

Invenzione di nuovo motore economico a contrappeso.

La notizia pubblicata nel N. 79 della *Piemontese*, riguardo alla invenzione di nuovo motore « basato sulla gravità ed instabilità dei pesi in sospensione, » ha gettato nella costernazione un povero uomo d'Asti, certo signor Marchisio, che da oltre otto o nove anni, cercando il modo di trovare una macchina motrice per palloni aerostatici, ha precisamente inventato un ingegnosissimo meccanismo motore da sostituirsi agli attuali in uso.

Mancando di mezzi per estrinsecare in modello di sufficiente grandezza la sua invenzione, il Marchisio si rivolse parecchie volte ai principali personaggi ed Uffici tecnici d'Italia e fuori, come dimostrano i documenti che possiede, ma, sgraziatamente, per difetto d'istruzione tecnica, non potendo chiarire con sufficiente evidenza i suoi concetti, la più parte delle persone ed autorità da lui richieste d'aiuto credettero di aver che fare con un uomo dei soliti ciarlatori del moto perpetuo, e unitamente lo licenziarono.

Finalmente potè trovare qui alcune buone persone che vennero in suo aiuto, e specialmente un bravo falegname che preparò e costruì un primo modello del meccanismo da lui ideato, sul quale si poterono introdurre le modificazioni volute per renderlo pratico.

Però la precisione, che richiede questo meccanismo è stata causa che si perdessero oltre a due anni prima di poterne fare un esperimento in grande, tanto più che i mezzi disponibili non erano troppo proporzionati; la mancanza poi di sufficienti nozioni meccaniche, la diffidenza delle persone sempre timoroso di aver a fare con un visionario resero vieppiù difficile il raggiungere l'intento.

Il principio su cui si fonda il meccanismo inventato dal Marchisio è precisamente basato « sulla gravità ed instabilità dei pesi in sospensione, colla conservazione del loro moto di oscillazione a pressione variabile unita al movimento di rotazione e sospensione centrifuga, » come dice il vostro cenno tratto dal giornale *Le Soir* intorno alla motrice inventata dall'ing. cav. Ghisi, e siccome molte persone tecniche venute di fuori ebbero ad esaminare un fac simile del predetto meccanismo, così il sig. Marchisio vive non senza sospetto, che la sua invenzione non sia stata da altri più presto utilizzata.

Vi mano, unito alla presente, la rappresentazione grafica schematica del meccanismo affinchè possiate persuadervi della praticità di esso, essendo io d'avviso che non sia immeritevole di considerazione e se ne possa trarre profitto nella industria — senza contare che la soluzione del problema proposto cimentosamente parlando è ingegnosa insieme ed elegante.

AFP leva di primo genere.

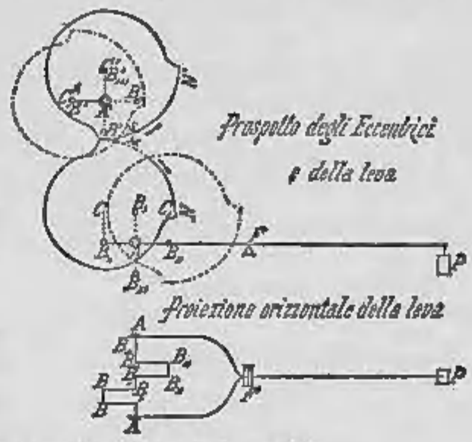
P potenza, *F* fulcro, *A* albero orizzontale resistente a quattro ripiegature *BB, BB, B, B, B, B*; l'albero *A* è oscillante per effetto della potenza *P*.

C, C, C... eccentrici solidali colle piegature e giranti attorno all'asse *AA*.

A' asse girante disposto su 2 appoggi, formato a 4 piegature corrispondenti a quello di *A*.

C, C, C, C... eccentrici solidali colle piegature e giranti attorno all'asse *A'* per contrasto degli eccentrici sottostanti.

Ad ogni rivoluzione di quarto di cerchio descritto dai due nuovi eccentrici ed due che terminano il loro strisciamento l'uno sull'altro.



I precursori di Colombo.

Roma, 31 marzo.

Al tocco di ieri, domenica, ebbe luogo, nella grande aula della Società geografica, l'annunciata conferenza del prof. Guido Cora, intorno ai precursori di Colombo verso l'America.

La sala era stipata completamente da un pubblico scelto, fra cui molte signore e signorine. Erano pure presenti vari viaggiatori italiani e, se non erro, il ministro di Danimarca presso la Corte italiana.

Presiedeva il presidente della Società, onorevole conte di Sermoneta, che diede subito la parola al conferenziere.

Il Cora esordì facendo chiaramente risaltare i grandi ed occasionali meriti di Cristoforo Colombo, qualificandolo superiore di gran lunga a tutti i navigatori suoi contemporanei, giacchè l'immortale genovese scoprì l'America ed attraversò pel primo nella maggiore sua larghezza l'Oceano Atlantico, non come avventuriere che s'affida al caso, ma in seguito a riflessioni profonde e mature.

Osservava però l'oratore come i tentativi reali o supposti precedenti a Colombo nella scoperta dell'America presentino nullameno interesse pel geografo e per lo storico, e meritino di essere diligentemente studiati.

Così egli menzionò, commentò e giudicò successivamente il preteso viaggio di un prete buddista nell'America nell'anno 500, i viaggi degli Irlandesi prima del 1000 verso l'America Nord e dei Normanni, dal IX al XIII secolo, nell'Islanda, Groenlandia ed America Nord, le presunte navigazioni dei Baschi all'isola Terranuova al XII secolo, i viaggi dei veneziani fratelli Zeno nel XIV secolo nei mari nordici d'Europa e verso la Groenlandia, accennando pure alla spedizione degli « Arabi erranti » (nel 1147), dei genovesi Doria e Vivaldi (1281) e Tadisio Doria (1292), le quali ultime concernono piuttosto la ricerca del passaggio alle Indie girando l'Africa.

Nel trattare di tutte queste quistioni, fra le più intricate della storia della geografia, il prof. Cora dimostrò molta erudizione e chiarezza, esaminando e citando le tradizioni celtiche degl'Irlandesi, le saga islandesi, gli scritti baschi e tutto quanto in fatto esiste di documenti, tradizioni, indagini, pubblicazioni sino al giorno d'oggi, tenuto calcolo anche dei numerosi lavori dannsi di questo secolo.

Dimostrò l'erroneità dell'opinione che attribuisce ai normanni alcune iscrizioni e vari monumenti americani, che sono prodotti dagli indigeni quando non sono apocrifi.

Per più di un'ora parlò il conferenziere, ed il pubblico, attento, colle sue frequenti approvazioni mostrò interessarsi assai anche alle intricate questioni dei viaggi del Medio Evo.

Il Cora da ultimo parlò del Congresso degli americanisti di Copenaga, delle accoglienze fatte ivi ai congressisti dalla famiglia Reale e dalle autorità della Danimarca, ed accennando al prossimo Congresso da tenersi a Torino l'anno venturo, di cui è presidente il prof. comm. Palmieri e segretario generale lo stesso Cora, il conferenziere terminò invitando i suoi benigni uditori a prender parte a quella solennità, destinata a promuovere vari studi che anche per noi hanno grandissima importanza.

Unanimi e fragorosi applausi salutarono il Cora al termine della sua conferenza.

***

Sappiamo poi che ogni il prof. Cora fu ricevuto in udienza particolare dal Re, col partecipò quanto si era fatto al Congresso degli americanisti a Copenaga e quanto speravasi di fare a Torino, se S. M. si fosse degnato di patrocinare la VI sessione.

Il Re, dopo aver commendato il nostro concittadino pel modo onorevole con cui rappresentò l'Italia a Copenaga, accettava il titolo di protettore del Congresso medesimo, promettendo di inaugurarlo colla sua augusta presenza.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Asti, 2 aprile (G. V.) — *Liste elettorali politiche.* — Mentre il Consiglio comunale di Torino non ha punto creduto suo dovere di accettare l'opinione ministeriale sull'interpretazione da darsi all'art. 100 della legge elettorale politica, il nostro Consiglio non ha neppure fatto discussione su tal proposito, tanto gli parve evidente il suo mandato. A Depretis piace estendere gli elettori che invocano quell'articolo; può al nostro Consiglio piacere altrimenti? E sì che vi erano ragioni d'interesse locale per dare a quell'articolo la più liberale interpretazione, ed anzi per usare ogni mezzo adine di accrescere il numero degli elettori; essendo chiaro che la nostra città avrà minore influenza sulle elezioni politiche se avrà minor numero d'elettori proporzionatamente agli altri Comuni del Collegio elettorale. Ma che? I nostri amministratori son persuasi di poter fare a fidanza sugli elettori degli altri Comuni, non la fecero finora sui ruoli della nostra borgata, nemmeno diffidano dei cittadini, più inclinati a discutere il merito dei candidati che ad accettare ad occhi chiusi il Ratino concertato fra i caporioni del partito dominante. Ed ecco spiegato come il caporione ministeriale sia andato a genio anche ai nostri consiglieri.

Onorevole straordinario. — Nella stessa seduta, in cui si prese la suddetta deliberazione, si discusse pure sulle onoranze da rendersi al defunto Quintino Sella. La Giunta municipale propone di intitolare dal suo nome una delle vie della città, detta finora delle Caserme, e volgarmente della Prigione Vecchia, e di concorrere per cinquecento lire all'erezione del monumento decretato dal Biellese. Eguale somma aveva una volta proposto la Giunta stessa per un ricordo da porsi, e posto realmente, in questa nostra città, a Giuseppe Garibaldi. Ma allora vi fu chi propose un ribasso sulla cifra, ed ottenne dal Consiglio di farla discendere a solo lire trecento. Ora, al contrario, vi fu chi propose il rialzo a mille lire, ed il Consiglio, con voti discrepanze su trenta, l'approvò. Ignore le ragioni addotte per consigliare quel rialzo, nè so quindi se siasi anche ricordato al Consiglio che l'originale del famoso Codice Malabaila, promesso otto anni fa, sinora non fu spedito al nostro Municipio, nè furono finora pubblicate le illustrazioni; egualmente promesse, di quel Codice e della *Storia astese*, nè ebbe il Sella il merito principale in tutto quanto si riferisce a quei documenti. Ad ogni modo, a giudizio del nostro Consiglio, sarebbe stabilito che nella scala gradinatoria dei grandi uomini i quali concorsero a redimerci dal servaggio straniero ed a stringerci in nazione, Garibaldi vien dopo Sella. Resta a vedersi se il parere di un Consesso tanto autorevole sarà ratificato dalla storia.

Cose giudiziarie. — Dopo l'istituzione della Corte straordinaria di assise in questa città, è naturalmente cresciuto il lavoro nel nostro Tribunale. Orbene, lo crederete? Il numero dei vice-cancellieri, alunni, scrivani, insomma delle persone addette alla cancelleria, è stato non accresciuto, ma diminuito. Su ora più numeroso il personale quando toccava al segretario di pugno, e quindi faceva la massima economia, come può ora sperarsi che il lavoro si faccia presto e bene con sì pochi impiegati?

ESPOSIZIONE NAZIONALE

A SPIZZICO.

Il segretario particolare dell'on. Villa.

Il comm. Villa è certamente una persona di buon gusto. Avendo riconosciuta la necessità di avere un segretario particolare, ha scelto il comm. Carlo Marcello Pagano, una delle persone più avvicinabili, più concilianti, più simpatiche della nostra Torino. Diciamo questo a costo di procurargli un numero infinito di seccature; ma, se ogni è un beniamino del nostro pubblico, il torto non è nostro, è tutto suo.

Sappiamo poi che, come era già prevedibile, il comm. Pagano si è dato anima e corpo al suo nuovo e delicatissimo ufficio che disimpegna egregiamente.

***

Il pallone frenato.

Il pallone che il signor Eugène Godard (alias) ha portato da Nizza e di cui demmo fin dal 29 febbraio scorso i più ampi ed esatti particolari, è quasi pronto per la prima ascensione che senza fine di freno avrà luogo, come abbiamo annunciato, il 6 corrente aprile.

A questa prima ascensione, nel pallone, non prenderanno parte che due sole

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

7

FULMINATA!

ROMANZO

DI

GIORGIO DUVAL

Parte prima.

Il fatto della via dell'Uomo armato.

VII.

Certo che Giovanni meritava la gelosia del Charançon. Non solo aveva avuto più volte l'occasione d'avvedersene, ma Rosa lo aveva anche avvertito di guardarsi dal suo tutore.

I due giovani si amavano da circa un anno.

Come eransi conosciuti?

E chi lo potrebbe dire? Si conobbero per caso.

Un giorno che Giovanni erasi recato a visitare Giacomo Michelot, vide Rosa.

— Ecco là una signorina che si reca a far scrivere una lettera al suo damo. — E la guardò più attentamente.

Rosa era bella, il suo sorriso rischiarava una fisionomia dolce inquadrata in bellissime trecce biondo-cenere. Ma quello che più colpì il giovanotto fu l'aria di profonda melanconia che si riflettevа sulla sua faccia. In certi momenti i suoi occhi azzurri si abbassavano pensosamente e lasciavano capire che sotto i suoi quindici anni si nascondeva un qualche grave dolore.

Evidentemente la giovinetta non era felice. Bastava, per convincersene, di gettare un'occhiata furtiva sulla veste nera, rattoppata in ogni sua parte e respirante l'ordine e la povertà.

Al sentimento di curiosità ch'essa aveva svegliato in Giovanni successe un sentimento d'interesse, poi di simpatia, di simpatia confinante coll'amore; poi si augurò ch'essa non scrivesse ad un amante.

Non si volle molto a sapere il motivo che l'aveva condotta da papà Michelot.

La giovanetta veniva semplicemente a chiedere al pubblico scrivano di volerle dare un modello di contratto di vendita per il suo tutore.

Un sospiro di sollievo sfuggì dal petto di Giovanni.

— Il vostro tutore è uomo d'affari? — chiese il giovane tanto per attaccar discorso.

Rosa si fece rossa ed abbassò il capo:

— Sì, signore — mormorò.

Un'occhiata dello scrivano pubblico fece comprendere a Giovanni che aveva toccata una corda sensibile e che c'era là un mistero col quale non bisognava insistere. Forse la mano a Michelot nello stesso punto che Rosa usciva per andare sul corso, ove doveva recarsi per un affare.

Ritornando a casa mezz'ora dopo, quale non fu il suo stupore di trovarsi di fianco a Rosa.

La salutò e Rosa fece altrettanto. Un sorriso sfiorò le labbra d'entrambi e cominciarono a discorrere, benedicendo in segreto la fortuna che fa così male certe cose, ma che, per contro, ne fa preparare così bene delle altre.

Splendeva un bel sole di maggio, e s'inoltrarono nel corso del Tempio, rallegrato dagli alberi verdeggianti, dai fiori e dagli uccelli che battevano le ali e cinguettavano gaiamente. I due giovani si sedettero su d'una panca circondata da rosai, il cui delizioso profumo alleggiava loro d'intorno, e rimasero silenziosi, respirando una incosciente felicità che risentivano senza comprenderla e condividevano senza confessarlo.

Fu Giovanni che parlò per primo.

Disse a Rosa notizie del suo stato sociale, le parlò di suo padre e di sua madre di cui fece alla ragazza un ritratto parlante.

— I miei genitori rappresentano la forza unita alla bontà, la probità congiunta all'onore, ed io nutro per essi la più grande venerazione. E voi signorina avete ancora i vostri genitori?

— Per mia disgrazia sono rimasta orfana a sei anni — rispose Rosa — e non conobbi quasi mio padre e mia madre. L'uno era impiegato in una fabbrica e guadagnava molto danaro. Un giorno però ce lo riportarono a casa tutto insanguinato. Era stato afferrato da una sega meccanica. Otto giorni dopo era morto. Mia madre non ebbe, per così dire, nemmeno il tempo di prendere il lutto. La morte del marito fece su di lei tale un effetto da produrle una malattia di cuore che in quindici giorni la trasse anche lei alla tomba.

— E che ne avvenne di voi?

— Avevo uno zio che stava facendo fortuna in America, ma costui essendo scapolo non avrebbe potuto incaricarsi della mia educazione. Allora un conoscente di mio padre disse che avrebbe pensato a me e venni posta nelle sue mani.

— E come si chiama costui?

— Ci tenete proprio a saperlo? — chiese Rosa abbassando il capo.

— Molto — rispose Giovanni imbarazzato.

— Ebbene si chiama il Charançon.

A questo nome Giovanni non potè padroneggiare un moto che non sfuggì alla ragazza. Rosa arrossì per vergogna e tentò di partire, ma Giovanni prendendola per un braccio la ritenne.

— Non è vostra la colpa, — disse guardandola fisso negli occhi, — e sono convinto che il vostro cuore non ebbe a perdere nulla al contatto di Simonet. E come vi tratta in casa?

— Più da serva che da pupilla; sono io che faccio la cucina e che tengo in assetto la casa, e dalla mia toeletta vi sarà facile rilevare che non si rovina per me. Malgrado questo però ricordo che senza di lui sarei forse morta di fame sull'angolo d'una strada e non oserei di professargli della riconoscenza su.....

— Su?..... — interrogò Giovanni vedendo Rosa che si era trattenuta dal parlare.

— Nulla, — rispose essa.

— Forse che esiste un segreto che non potete svelarmi?

— Ma quale interesse può avere per voi tutto ciò?

— Ve lo dirò più tardi, se me lo permettete.

— Ebbene, — continuò Rosa tremante, — suppongo che Simonet abbia delle idee strane su di me, che intenda ch'io lo sposi.

Giovanni si alzò ed il suo volto prese tale una espressione di collera che non sfuggì a Rosa, che cercò di calmare con uno sguardo supplichevole il suo compagno. Giovanni sedette nuovamente vicino di lei e le disse:

— Vi chieggo perdono, ma non ho potuto dominarmi.

A partire da quel momento Rosa non potè più dubitare dell'amore ch'essa aveva inspirato al giovane. Protestando l'ora tarda, Rosa tentò di ritirarsi adducendo che il più piccolo ritardo l'avrebbe esposta all'ira del suo tutore.

— Ancora un quarto d'ora! — supplicò Giovanni, — debbo parlarvi di cose gravi.

Rosa, tutta commossa, prese nuovamente posto presso il giovane che stava studiando il modo di esprimerle i suoi pensieri.

— Signorina, — cominciò dopo lunga esitanza, — volete permettermi di confidarvi un segreto?

— Certamente.

— Mi promettete di non offendervi?

— Parlate, — balbettò Rosa tremando.

— Vi amo, — mormorò Giovanni posando la sua mano in quella di Rosa che le aveva sporto la sua.

Quella stretta di mano servì loro da giuramento.

Si alzarono quindi e ciascuno andò a casa, non prima d'essersi vicendevolmente promesso di rivedersi. Ma dove? Giovanni s'incaricò di trovare un luogo adatto.

Il giorno dopo il colloquio con Rosa, Giovanni si recò dal papà Michelot e gli raccontò tutto.

— Tu sai, figliuol mio, — disse lo scrivano, — che non è perchè le colombe non si trovano mai nei nidi desiderati che bisognerebbe credere che la pupilla dell'asturio non sia gran cosa.

— Se lo credessi, non l'amerei, e se non l'amassi, non le avrei giurato di farla mia.

— Proprio davvero?

— Sul mio onore!

— Ma tuo padre forse non ti darà il suo consenso.

— Mio padre è buono e mia madre anche, e poi ho tempo di aspettare. Rosa è giovane ed io nulla posso finchè non avrò una posizione, per cui, fare a nuovo ordine, è fra noi due soltanto che dobbiamo trattare.

— E il Charançon?

— Rosa non l'ama.

— Di questo non ne dubito. Ma e lui?...

— Forse che credete colui capace di risentire un sentimento tanto generoso qual è quello dell'amore?

— Assolutamente, quando una tale generosità può rendergli centinaia di migliaia di lire.

— Ma Rosa è povera.

— Quest'è anche vero, ma essa ha uno zio celibe che vive in America e che all'ora presente possiede circa un paio di milioni.

— Ma cosa c'entra tutto questo col Charançon?

— Oh! povero ingenuo che sei. Quanto sei felice di essere ancora in quell'età in cui non si vede più in là del proprio naso! Ma non capisci che se il Charançon raccolse Rosa in casa sua ed era vicino a sposarla fu solo nella speranza che lo zio lo ricompenserebbe e che morendo lascierebbe i suoi milioni a Rosa divenuta signora Simonet?

— Ma questa sarebbe un'infamia!

— Calmati, — riprese lo scrivano pubblico ridendo, — vedrai ben altre infamie man mano che t'inoltrerai negli anni. Se tu dovessi andare in collera ogniqualvolta ti succederà di veder commettere qualche infamia, ti accerto che moriresti arrabbiato. Intanto, siccome stimo Rosa e sarei felice di vederla salva dagli artigli di Simonet, e d'altra parte so che tu sei onesto ed incapace di abusare d'una disgraziata fanciulla priva di ogni difesa, io mi metto a vostra disposizione e vi permetto di vedervi qui in casa mia.

Jostiana).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

persone oltre i signori Godard zio e nipote, il quale ultimo farà degli esercizi sul trapezio.

Sappiamo che uno dei dilettanti ascensionisti si è già iscritto pagando all'uopo L. 300.

Le ascensioni del pallone frenato pel pubblico avranno principio domenica 13 aprile.

Attualmente, oltrechè all'allestimento dell'arcostata, si lavora al completamento dei locali, palchi, staccati, ecc., nello spazio di terreno che fa capo al corso Massimo d'Azeglio ed alle via Baretti ed Orto botanico.

***

Mobilio.

Fra gli oggetti più ammirati all'Esposizione vi saranno certamente i mobili che espone il signor Marchisio Andrea, tappezziere di Torino.

Noi, che abbiamo potuto vederli prima che entrassero all'Esposizione, restammo edificati di tanta finezza, di tanto buon gusto artistico e di tanto splendore.

Il Marchisio occupa un'area di 110 metri nella galleria delle industrie manifatturiere, e presenterà ai visitatori tre stanze completamente ammobiliate, cioè una stanza da letto stile Luigi XV con mobili in oro e fiori, un salone stile Luigi XIV con mobili in oro opaco e lucido, e la terza è un *fumoir-chasseur* antico di fantasia in *vieux-bois* dorato. Il pregio, oltre al valore artistico ed intrinseco di questo mobiglio, consiste nel fatto che tutto quanto lo compone, dall'ossatura alla doratura più ricca ed intagliatura è stata eseguita nello stabilimento Marchisio.

***

Marina.

Nelle grandi gallerie destinate alla marina un *fervet opus* per merito principale dell'on. comm. Luigi Borghi che lavora febbrilmente all'ordinamento della mostra.

Ieri abbiamo veduto entrare all'Esposizione una bellissima barca a vapore proveniente dall'Arsenale di Venezia, e più tardi vi entrò una torpediniera delle più perfezionate.

Siamo sicuri che anche questa nella marina sarà una delle più importanti esposizioni e che attirerà moltissima gente per gli oggetti esposti che interessano grandemente l'intera nazione.

***

Cannone da conte.

Il guardiano che sta alle porte della galleria della guerra non ci ha lasciati entrare,... forse temendo gli si portasse via un cannone, nascondendolo nel taschino dell'orologio, e noi, comprendendo il suo timore, non insistemmo, tanto più che stando anche fuori abbiamo potuto vedere il modello in legno di un cannone da conte coloniale come un... cannone da conte, che è collocato quasi sulla soglia della entrata principale; pessima località, secondo noi, perchè impedisce il così detto colpo d'occhio che potrebbe presentare l'intera galleria al visitatore che vi si affaccia.

***

Luce elettrica.

Già da due sere si lavora colla massima attività attorno alla costruzione del tempio di *Vesta*. I lavori si prolungano sino circa alle ore 2 del mattino e vengono rischiarati dalla luce elettrica fornita dal signor G. Nigra (Studio tecnico Volta, Torino). Cinque grandi lampade, della forza illuminante di 1200 candele ciascuna, danno una splendida luce da permettere che più di 100 operai siano impiegati ai lavori notturni.

È certamente la prima applicazione pratica ed utile che vien fatta della luce elettrica in Torino.

Detta illuminazione continuerà tutte le sere dalle 8 pom. alle 2 ant. sino a lavori ultimati.

***

COMUNICATO.

Sottoscrizioni.

Il Comitato ha deciso di non poter prorogare oltre il *dieci corrente* la sottoscrizione delle azioni.

Si invitano pertanto coloro che intendessero sottoscrivere nuove azioni a volerlo fare con sollecitudine, effettuando i relativi versamenti, prima di tal giorno, presso l'ufficio di cassa del Comitato o presso i seguenti Istituti di credito:

Opere pie di San Paolo.
Banco Sconto e Sete.
Unione Banche Piemontese e Subalpina.
Banca di Torino.
Credito Torinese.
Banca Industria e Commercio.
Banca Popolare.

I libretti di riconoscimento pel libero ingresso alla Esposizione si rilasciano soltanto dieci giorni dopo la consegna della fotografia agli azionisti che, avendo effettuato l'intero versamento delle azioni, sono in possesso dei titoli definitivi.

Quei signori azionisti che già si conformarono a questa norma sono pregati di ritirare senza ritardo dallo speciale ufficio del Comitato il libretto a loro spettante.

Il Comitato.

REATI E PENE

Un abbonato indisciplinato.

Il principe di Melissano in Parigi, appassionatissimo per la musica, è uno degli abbonati abituali del Teatro italiano. Nella stagione in corso si abbonò, come al solito, pagando 1800 lire per tre rappresentazioni alla settimana, e per una sedia in prima fila portante il n. 23.

Le esigenze del teatro e dello spettacolo imposero di levare tutta quella prima fila e agli abbonati si provvide dando loro altro sedile. Al principe di Melissano l'impresa ne assegnò uno presso alle trombe.

Il povero signore, buon gustaio di musica e delicato d'udito, si sentì amareggiato perchè non poteva più godere come avrebbe voluto le sue 1800 lire... d'*Eroiade* — era l'opera che si dava. Perciò scrisse, lagnandosi coll'impresa, che lui non intendeva accettare il cambio del posto, o, se volevano cambiargliele, che non avrebbe accettato che la sedia al n. 47 che restava in seconda fila dietro a quella che aveva sempre avuto, o una delle due sedie che erano a fianco al 47; in caso contrario gli si restituisse l'abbonamento senza deduzione di prezzo per gli spettacoli che aveva goduto dal principio della stagione sino a quello in cui fu violato nei suoi diritti di sedia.

***

L'impresa non si curò di rispondergli, e lui già una bella citazione al direttore dell'impresa, per chiedere la restituzione dell'abbonamento, più i danni e gl'interessi.

Quali possano essere stati questi danni veramente non saprei, forse quelli che avranno fatto le trombe dell'orchestra nei suoi timpani.

Il Tribunale condannò l'impresa alla restituzione dell'abbonamento intiero, più a 300 lire di danni.

***

Un ingegnere di ferrovie.

Un altro processo curiosissimo si discusse davanti al Tribunale correzionale di Tours contro un audacissimo truffatore, che porta il nome di Henry Charles.

Se questo sia il vero nome poi non si sa, perchè questi suole cambiarlo a ogni cambiare di soprabito e di paese.

Il nostro uomo, uscito, a quanto pare, dal carcere, s'installò a Tours e assunse il titolo d'ingegnere.

Dopo essersi così laureato da sè al nominò per giunta ingegnere dello Stato, e cominciò le sue missioni.

***

Un bel giorno, gonfio della sua carica, si recò da un negoziante di corde, poi in un negozio d'oggetti d'ingegneria e si provvide a conto dello Stato, diceva lui, dell'occorrente, per una somma di L. 375 che naturalmente non pagò.

Tre giorni dopo si mise in campagna e i buoni contadini di Saint-Pierre des Corps, lo videro bello coi suoi occhiali d'oro, seguito da otto uomini, tutto intento nientemeno che a tracciare una ferrovia; il raddrizzamento della linea da Tours a Parigi; e buttava giù alberi e siepi e quanto era d'ingombro in questa sua linea... fantastica.

I contadini lo guardavano pieni di sacro rispetto, i sindaci gli rendevano onore, e nei villaggi dove passava trovava ottime accoglienze e buoni elementi per compiere le *sue solite truffierie*. Gli alberghi, che in quella linea speravano tanto, gli prendevano ben guardia di presentargli il conto per lui e i suoi uomini, perchè temevano d'offenderlo e di scontentarlo, e lui in compenso promettava una stazione vicino ad ogni albergo.

Era davvero un periodo aureo che si apprestava per tutti quei villaggi! Ma un bel giorno seppero che l'ingegnere era stato disturbato nei suoi lavori da... alcuni gendarmi che lo avevano arrestato, e ai poveri truffati non restò che la magra consolazione di sporgere querela e di farlo in seguito condannare a cinque anni di carcere per truffe.

***

GIURATI

che dovranno prestare servizio nella sessione ordinaria d'assise che si aprirà il 21 del corrente aprile.

Giurati ordinari: 1. Sormo Antonio, ingegnere, Torino — 2. Falcini Postremo, avvocato, id. — 3. Gerbi Carlo, agente di cambio, id. — 4. Ducchetti Clemente, contribuente, Carignano — 5. Ricci marchese Vincenzo, ingegnere, Torino — 6. Rainoldi Giovanni, possidente, id. — 7. Lautier Domenico, geometra, Chieri — 8. Ponzet Giuseppe, consigliere comunale, Pinerolo — 9. Farale Carlo, tipografo editore, Torino — 10. Gressi Giovanni, procuratore-capo, id. — 11. Ruffino Ippolito, possidente, id. — 12. Chiarle Ludovico, avvocato, Pianezza — 13. Milanesio Giuseppe, Pinerolo — 14. Gilardini Bartolomeo, possidente, Torino — 15. Grassi Giulio, impiegato ferroviario, id. — 16. Marchetti Giuseppe, Pinerolo — 17. Montabone Giovanni Battista, ex-conciliatore, Susa — 18. Ellson Giovanni, sindaco, id. — 19. Vassaretti Domenico, dottore, Carignano — 20. Abrate Simplicio, avvocato, Torino — 21. Camatti Giuseppe, professore, id. — 22. Conte Andrea, sindaco, Pinerolo — 23. Cattaneo Emanuele, contabile, Torino — 24. Allemand Andrea, ex-conciliatore, Susa — 25. Mondo Giacomo, sindaco, Perrero — 26. Marasso Antonio, contribuente, Chivasso — 27. Sacerdote Amedeo, possidente, Torino — 28. Allais Giuseppe, consigliere comunale, Susa — 29. Robert Gianluca, negoziante, Torino — 30. Canterino Benedetto, negoziante, id. — 31. Cappello cav. Andrea, professore, id. — 32. Bosco Giuseppe, proprietario, id. — 33. Ghia Carlo Alberto, sotto-commissario di guerra a riposo, id. — 34. Colombo Ansolmo, Carmagnola — 35. Fiorio Antonio, consigliere comunale, Cirié — 36. Vigna Carlo, ingegnere, Torino — 37. Fiorio Giuseppe, professore, id. — 38. Rivabono Emilio, capitano nella milizia mobile, id. — 39. Persino Domenico, Carmagnola — 40. Gexa Luigi, avvocato, Torino.

Giurati supplenti: 1. Pasquini Riccardo, maestro di disegno, Torino — 2. Vallada cav. Domenico, direttore della Scuola Veterinaria, id. — 3. Stobia Felice, impiegato ferroviario, id. — 4. Soller cav. Alberto, agente delle imposte, id. — 5. Donna Luigi, orefice, id. — 6. Borbonese cav. Melchiorre, possidente, id. — 7. Garrone Angelo, avvocato, id. — 8. Osterero Alessandro, possidente, id. — 9. Truccone Giuseppe, negoziante, id. — 10. Fornelli Michele, chimico farmacista, id.

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE ORDINARIA DI PRIMAVERA.

Seduta del 2 aprile.

Presiede il sindaco conte di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri: Rignon, Pernati, Ceresole, Sineo, Pateri, Comino, Valfrè, Compans, Benintendi, Lanza, Barbero, Tromboito, Chiesa, Peyron, Valperga di Masino, Ceppi, Vegezzi, Arnaudon, Favale, Globetti, Frascot, Durio, Barbaroux, Pinna, Lessona, Basi, Sobero, Cassini, Silvetti, Arcozzi Masino, Duncontel, Bollati, Tapparelli d'Azeglio, La Marmora, Rey, Tonel, Voli, Bianchi, Chiaves, Bruno, Massa.

La seduta è aperta alle ore 3,20 pomeridiane.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta antecedente che è approvato.

***

Ferrovia Cuneo-Ventimiglia pel Colle di Tenda — Contributo nella spesa di costruzione.

Per la costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia la Giunta municipale torinese propone al Consiglio comunale di fissare nella sua prossima adunanza la quota assegnata alla città di Torino in *sei centesimi*, colla espressa condizione però che non abbia ad aumentare tale concorso qualunque sia la determinazione della provincia d'Alessandria, poichè il contributo della provincia in centesimi 25 pesa già per circa 0,18 sulla città, di tal guisa che l'onere reale risulterà di 0,24 a carico di Torino-città, riducendosi a 0,07 pel rimanente della provincia.

COMPANS vorrebbe avere alcune spiegazioni al riguardo, cioè sapere quali siano i vincoli che si pongano al concorso, e quale sarebbe la condizione di Torino nel caso che la provincia d'Alessandria rifiutasse di accettare la sua quota fissata in sette centesimi.

SAMBUY risponde che la quota di concorso si dovrà versare non appena il Governo avrà assicurata l'esecuzione della linea pel 1890, col più breve tracciato possibile, dall'imbocco nord della galleria del colle di Tenda al mare.

Quanto alla seconda obbiezione, spiega che che accordi presi per qualunque sia la risposta d'Alessandria, Torino non potrà esser di più aggravata nella sua quota, ma l'aggravio verserà sulle provincie di Cuneo e Portomaurizio.

COMPANS chiede quando si sarà assicurazione per parte del Governo che la ferrovia si costruirà pel 1890.

SAMBUY risponde che ciò avrà luogo non appena sarà stabilito il tracciato più conveniente per quella ferrovia.

COMPANS chiede ancora se la presentata si paga per il tronco di linea dall'imbocco sud della galleria del Colle di Tenda al mare o da Cuneo al mare.

SAMBUY risponde che la percentuale è stabilita per tutta la linea.

COMPANS. Allora non sono 63 milioni che costerà la linea, ma 80; dunque sarebbero 8 mila 3 i milioni da pagarsi da Torino.

FRESCOT crede che sarebbe stato meglio fissare la quota secondo il tracciato scelto, così si sarebbe potuto maggiormente giudicare l'utile che ne avrebbe avuto Torino.

Egli preferirebbe il tracciato di Valle Rota su quello di Val Nervia, potendo da questo tracciato ricavare più utile la città di Torino.

SAMBUY è d'accordo che il miglior tracciato sarebbe quello di Val Rota, ma il Governo le giudicò impossibile, dovendosi attraversare due volte il confine francese, ma si studia per abbreviare quello di Val Nervia.

Osserva poi che il contributo della città di Torino è fissato dalla legge e non può variarsi.

MASINO spiega le condizioni dei tracciati e il preventivo della spesa per quella linea e crede che essa non potrà esser costrutta con un tracciato minore di 100 chil. e con una spesa minore di 70 milioni.

Dopo altre osservazioni la deliberazione della Giunta è quindi approvata.

***

I consiglieri AJELLO e VILLANOVA, trattenuti dai lavori dell'Esposizione assenti per lottera la loro assenza dalla seduta.

***

SINDACO si oppone al consigliere Compans s'intende che, in seguito a quest'articolo della Cuneo-Ventimiglia, si continui a discutere sulle questioni ferroviarie, interessanti la nostra città, come avevano mostrato desiderio nella scorsa seduta.

COMPANS, modificando la sua proposta della scorsa seduta, vorrebbe che si tenesse veramente una seduta pubblica o privata a questo scopo.

SAMBUY crede che sia meglio attendere che sia presentata la relazione sulle convenzioni ferroviarie alla Camera per avere una base sicura di discussione.

COMPANS crede che allora non si avrà più tempo a provvedere.

SINEO vorrebbe che si fissasse la seduta per la settimana ventura nella quale ritrarranno trovarsi presenti i consiglieri che sono ora alla Camera a Roma.

Si fissa di portare la questione in seduta privata eccetto l'ordine del giorno della seduta pubblica, e in caso che non siano presenti i consiglieri che si trovano attualmente a Roma, di riunirla alla settimana ventura.

***

Guardie municipali di polizia — Aumento del deposito per fondo di massa da lire 100 a lire 150.

Siccome non è infrequente il caso, che guardie di polizia municipale abbandonino il Corpo lasciando debiti di massa in cifra più o meno rilevante, così la Giunta delibera, a parziale deroga dell'art. 22 del regolamento sul servizio attivo di polizia, di portare a lire 150 il deposito a farsi per la nomina nel Corpo delle guardie urbane e rurali.

La proposta della Giunta è approvata senza discussione.

***

Torino Giovanni — Acquisto di terreno lungo la via Cottolengo.

È approvato.

***

Lapide commemorativa di re Vittorio Emanuele II — Maggior spesa occorsa.

COMPANS propone che si tolgano le soffitte che deturpano il tetto del palazzo Carignano, abbellito dall'architettonico frontone che porta la lapide a Vittorio Emanuele II. Sarebbe una spesa di non grande importanza.

SAMBUY risponde che il palazzo Carignano non è di proprietà municipale; ad ogni modo però il demanio ha già dichiarato che si sarebbero rimosse quelle soffitte ed ordinato il tutto in modo conveniente.

COMPANS prega pure che vengano rimosse le pietre di decenza che deturpano la facciata del palazzo.

SAMBUY risponde che si farà il più presto che sarà possibile.

La maggior spesa è quindi approvata.

***

Magazzini generali. — Conto consuntivo per l'anno 1883.

Il conto si riassume nelle seguenti cifre:

Attivo	L. 319,004 97
Passivo	» 198,183 39
Utili	L. 114,671 58.

Garanzia a carico del Municipio L. 6089.

ARNAUDON si felicita del buon andamento di questi magazzini, vorrebbe però che si sostituissero i warrants come si usano in Inghilterra.

Il Consiglio prende atto del conto presentato e della raccomandazione Arnaudon.

***

Mersi Simone — Alienazione di terreno sulle vie Bastioni e Cottolengo.

È approvata.

***

PIANA fa raccomandazioni al sindaco perchè si renda più solido il ponte di passaggio della ferrovia Torino-Milano in via Cottolengo.

***

Regio Albergo di Virtù — Alienazione di terreno fra le vie Stecchi, San Secondo e Pastrengo.

È approvata.

***

Polla veloce e fratelli — Alienazione di terreno lungo il corso Canale.

È approvato.

***

Edifizi scolastici — Costruzione — Domanda per ottenere un prestito dal Governo.

Il prestito sarebbe di L. 6,915,254 per condurre a compimento gli edifizi scolastici necessari all'istruzione, al 2 1/2 per cento e per la durata di 40 anni.

BARICCO trova che la Cassa depositi e prestiti non possa prestare la somma di 8 milioni e mezzo perchè sarà sollecitata per impronti di simil genere da tanti Comuni.

COMPANS insiste che la Cassa depositi e prestiti può fare quel mutuo specialmente a Torino che non chiede mai nulla.

Quanto alla scuola di San Tommaso, chiede se la domanda di prestito vincola il Consiglio a ricostituirla in quel sito stesso.

CHIAVES spiega che non vi è vincolo alcuno e che non sono pregiudicati i progetti in corso per la riforma dell'abitato di quella parte della città.

BIANCHI dà alcuni ragguagli sulle condizioni dell'istruzione pubblica avanzatissime nella città di Torino, ma pur non ancora perfettamente sviluppate.

Dopo ciò il prestito è approvato.

***

Lupo Paolo, già ricevitore al dazio — Sciopolo di mulicoerio.

È approvato.

***

Si dà quindi lettura di varie deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza, dopo di che la seduta è sciolta alle ore 6 pom.

Un telegramma ci annunzia da Milano la morte della signora **Catalani**, madre del nostro dilettissimo amico il maestro Alfredo.

La signora Catalani era donna di alto ingegno e di non comune coltura e con pianto unanime aveva accompagnato l'unico di diverse il tutto le scuole municipali di Lucca. A questa delicata e difficile missione aveva solo rinunciato da poche settimane, onde riunirsi a Milano coll'unico figlio che formò l'adorazione di tutta la sua vita.

Ma, per troppo, non fu pari alla fibra fortissima dell'animo la tempra fisica; la salute già da tempo cagionevole ebbe un nuovo atroce colpo nella perdita del marito pochi mesi addietro, ed il morbo cardiaco assunse proporzioni funeste, fatali.

Mandiamo ad Alfredo Catalani le più sincere condoglianze, augurandoci che trovi nell'arte e nell'affetto dei numerosi amici un conforto al suo straziante dolore.

VALETTO.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Giovedì, 3 aprile

* **Insegnamenti pratici.** — A rendere più efficace l'insegnamento del programma di legislazione rurale che va impartito ai giovani del 4° anno della sezione di agronomia del nostro R. Istituto tecnico, il cav. prof. Traina, insegnante della materia, condurrà, nei due sabati scorsi (22 e 29 marzo) i suoi allievi nelle circostanti campagne del R. Parco e nelle adiacenze del Lingotto e di Miralieri per far delle utili applicazioni e delle dimostrazioni pratiche sulle teorie svolte in iscuola, intorno alle servitù legali e specialmente di quelle che si potessero verificare circa l'economia delle acque rurali.

Gli allievi, soddisfatti degli utili insegnamenti, ne ringraziano il loro prof. cav. Traina ed il sig. comm. Cavalieri, preside dell'Istituto, che li autorizzava ad invertire il tempo della lezione in iscuola in quel proficuo esercizio pratico.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunciano:

= *Lega italiana d'insegnamento, Circolo torinese, sezione mandolinistica* (via Principe Amedeo, n. 19) — Domenica prossima, 6 corrente, il prof. Edgardo Corbelli terrà la sua ultima conferenza drammatica sull'argomento: *Gli studi ai tempi di Dante.*

Tutti possono intervenire facendo domanda alla direzione locale.

* **Gemma Luziani.** — Ieri è arrivata tra noi la pianista Gemma Luziani. Crediamo che i nostri lettori ricordano quali tutti i concerti che la valorosa giovanetta diede sei anni addietro, facendo concepire di lei le più belle speranze.

Come questa speranza si sia realizzata lo dice il primo premio da lei vinto nel luglio passato al Conservatorio del Conservatorio di Parigi, e l'ha detto anche recentemente l'applauso di Firenze, di Bologna, e quelli calorosi di Milano ove la Luziani produsse una vera rivelazione, impressionando tutto al Conservatorio suonando al Dal Verme nei concerti a piena orchestra.

I Torinesi quindi riascolteranno con simpatico accoglimento la Luziani e le confermeranno la corona che le meritarono il *lungo studio e il grande amore* dell'arte sua.

* **Teatro Gerbino.** — Se il concorso del pubblico fosse stato un po' più numeroso, si potrebbe scrivere che la *serata d'onore* dell'attore brillante Antonio Brunorini ha avuto un successo completo. La signora Diligenti e Luigi Monti hanno eseguito, non sono molti anni, *La lettera di Bellerofonte* del De-Renzis; e il secondato fu festeggiatissimo nelle altre parti del programma insieme con la graziosa signorina Zanghieri, colla signora Poli, col Poli, col Sabbatini... Ieri sera il Brunorini fu anche applaudito come autore della commedia in due atti: *Il mio carnefice*, la quale, più che commedia, è una farsa ben fatta e divertente. Nel maestro *Geraldy* poi, il Brunorini fu fatto segno a una vera ovazione e per la bravura mimica e per la rara abilità con cui suona l'ottavino.

* **Teatro Alfieri.** — Ieri sera una pienona a questo teatro in seconda della serata del bravo buffo Maresca.

Si rappresentarono ed ottennero il solito grande successo d'ilarità, la farsa: *Scioglimento bambino d'un anno*, una scenetta angolenna e l'operetta *La Befana*.

Il scratanzin fu meritatamente applaudito ed alla fine del primo atto gli venne presentata una corona ed altri doni.

Stasera un'altra beneficiata: quella del comico La Rizza.

* **Teatro d'Angennes.** — Enrico Cornelli annuncia per domani, venerdì, la sua serata col seguente attraentissimo programma:

Il diavolo d'Natal, 1 atto, vera martellata di L. D. Beccari.

Le conquiste di Cimodino, 1 atto, di C. Civaltero, nella quale reciterà parte, gentilmente, la ricordata Gemma Cualfonti.

Mal ch'un veren pcol non trouvelo, 1 atto, dal tedesco.

Le veglie d'madamin, monologo scritto appositamente e recitato dal sentimento.

Un assetto da ball, 1 atto, dal francese, tutto particolare di P. Vasse.

Chi vorrà mancare?

* ***Il Trasformismo.*** — Venerdì uscirà a Torino un numero unico intitolato: *Il Trasformismo*, redatto dal noto autore Enrico Cornelli, colla collaborazione di Mario Leoni, P. Alarni, Milone, Beccari, Mentasti, Vaser, ecc.

* **Teatro Balbo.** — Colla replica dell'applaudita operetta del Lecocq: *Il cuore e la mano*, ebbe luogo, ieri sera, la beneficiata della prima donna sig.ª Angelica Landi.

Il teatro era animato e lo spettacolo andò a gonfie vele.

La seratante cantò, dopo il 1° atto dell'opera, un *valzer* spagnuolo... in parole italiane, che venne molto applaudito.

Alla Landi vennero presentati fiori e doni di valore.

Meritarono pure applausi le signore Lambertini e Calderini, il tenore Accanci, il Marchetti ed il Castagnetta.

* **Teatri di fuori.** — La Compagnia di Cesare Rossi — che a maggio ritornerà al teatro Carignano — continua a godere la simpatia del pubblico triestino. La signora Eleonora Duse particolarmente è fatta segno alle feste più sincere ed entusiastiche. Ieri sera la avrà luogo la sua *serata d'onore* con la commedia di V. Sardou: *Fuochino divorzio*, di cui quel che ne telegrafano da Trieste, 3, ore 12,20 *ant.*:

« È stata una vera festa artistica. Trenta mazzi, alcuni dei quali veri capolavori, braccialetti, brillanti, anelli, spilloni, ventagli, pieni astucci furono offerti all'egregia artista. Chiamata innumerevoli. Introito abbondantissimo.

* **La *Mamma del Vescovo*.** — Ci telegrafano da Venezia:

« La commedia di Valentino Carrera *La Mamma del Vescovo*, rappresentatasi al teatro Goldoni ieri sera, fece maggior effetto che a Torino.

« Il finale del quarto atto commosse però meno il pubblico, a cui pure il quinto.

« Furono acclamati assai il Rolli-Bianca ed il Paladini e tutti gli altri.

« La commedia è replica. »

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 3 aprile

* **La principessa Adalberto a Torino.** — Si annuncia che la principessa Adalberto di Baviera lascierà Monaco la settimana ventura per recarsi a Torino onde essere presente al parto di sua figlia la duchessa di Genova.

* **Ospedaletto infantile.** — Si giunge notizia che un Comitato di signore o signori sta preparando uno spettacolo drammatico-musicale di beneficenza a favore di questo pio Istituto.

* **L'altra campana.** — *Et audiatur altera pars...* Se vi ricordate, lettori, l'altro giorno, accogliendo i reclami di alcuni poveri inquilini contro la severità di alcuni padroni di casa, sposavamo quella causa, perchè ci parve giusta. Riceviamo una risposta di taluni innominati — che si firmano *Interessati in causa* — della quale pare ci faremo noi pur debito di imparzialità, ancorchè ci sembri ispirata a sensi di poca umanità.

I signori, che ci scrivono, una sola buona ragione, a nostro avviso, accampano — ed è che gli affittacamere sono a loro volta subaffittuari e hanno dovuto sottostare a un aumento di fitto. E neanche questa si può attagliare alla generalità dei casi, perchè noi sappiamo che la maggior parte dei proprietari o non vogliono aumentare il fitto degli alloggi, perchè impediti da una lunga capitolazione, o non vogliono per un sentimento di equità.

Tutte le ragioni messe innanzi dai signori anonimi o non speciose o non addirittura feroci, nessuna cava un ragno da un buco.

« Se l'aumento — essi dicono — è generale, segno è che c'è umanità, e allora bisogna aver pazienza e *pagare*, non potendo far altrimenti e *piantar le baracche*. » — Hanno sentito gli studenti, gli impiegati, ecc.? — Paghino e vadano a piantar la baracca.

E poi: — « Volere o no, confessarlo o nasconderlo, il fatto sta che tutti, grandi e piccoli, si preparano a sconfessare il prossimo durante l'Esposizione. »

Bella ragione, all'olimpico! Signori *interessati in causa*; bella ragione che vi fa onore... Noi vogliamo credere che ce l'abbiate scritta per far la barlotta; perchè, se aveste dato ascolto a sentimenti più umani e patriottici, nonchè detta, non l'avreste neppure pensata. Oh che! si fanno forse le Esposizioni per scotennare il prossimo come S. Bartolomeo? Per carità non fatevi neanche sentire se non volete che accada a noi quello che accadde già ai viennesi, i quali, non paghi dell'essere, videro i forestieri... scappare con tutta affannata. Ricordatevi le farsalette di Fedro che aveste mandato a memoria in ginnasio; là v'è per tanta sapienza.

Quando poi si vuole a spiluccare una serie col « continua » di esempi di tanti altri, i quali, nei rispettivi commerci *fanno lo stesso*, non ci convincerete di più, perchè in fin dei conti *uno, due, tre fanno male*, non è però giustificato il vostro male più di quel che male lo sia quello degli altri.

Riferendovi a un'idea, che noi avremmo accolto senza però insistervi su, dite che nessuna autorità avrebbe il diritto di immischiarsi nei fatti de' privati. Ve lo concediamo in via di ipotesi — quantunque l'autorità abbia non solo il diritto, ma anche il dovere di vedere nelle questioni d'ordine pubblico; — ma allora fate voi in modo che i vostri *vecchi inquilini* non abbiano a gridarvi la croce addosso.

Per conto nostro chiudiamo una questa dichiarazione; che se continueranno a pervenirci reclami, i quali ci facciano certi che si insiste nel deplorevole sistema, noi siamo costretti ad aprire una rubrica speciale per stampare i nomi dei padroni o delle padrone di... meno cuori.

Questo è quanto — *et de hoc fama satis*.

* **Abbellimenti e negozi.** — Si lavora con una attività febbrile per ripulire, per mettere a nuovo case e negozi per il gran giorno dell'apertura dell'Esposizione nazionale.

Oggi è una cava che da lurida che era appare tutta linda come se fosse costruita di fresco; domani è un negozio che, trasformato completamente, prende un aspetto giulivo e gentile.

Fra i negozi rimessi a nuovo merita un cenno speciale quello del fabbricante di cioccolato signor Michele Talmone, in via Lagrange, N. 14, angolo via Cavour.

Non solo il locale venne rinnovato internamente, ma si rifecero eziandio le bacheche, le invetriate, le insegne e la facciata esterna, che occupa quasi tutto l'angolo di via Lagrange e via Cavour, formando un insieme veramente artistico.

Il signor Talmone, abbandonando il servizio del *cioccolatte a forza*, si è dedicato ora esclusivamente al commercio dei suoi prodotti che sono, come si sa, ricercatissimi.

Un'altra notizia di attualità.

Il signor Bagliani Andrea ha aperto in via Roma, dirimpetto all'*Hotel d'Angleterre*, una birraria-*Bajer*.

Il locale, adattato con molta proprietà e buon gusto, è spazioso e benissimo illuminato. Quivi gli avventori trovano della eccellente birra di Graz e di Boringhieri, vini, liquori e qualche piatto di cucina a prezzi quanto mai moderati.

Il esercizio resterà aperto di notte fino alle 2 ant., ed è proprio quel che ci voleva. In un sito così centrale e frequentato, così vicino alla stazione ferroviaria mancava un luogo confortato a doccia dove poter passare un'ora tarda della sera a mangiare un buon piatto e bere meglio.

Auguriamo ottimi affari al signor Bagliani figlio che ha avuto la buona ed opportuna ispirazione.

* **Come saranno pagati i vincitori della *Lotteria di Verona*.** — La *Stefani* ci ha già comunicato un avviso del Municipio di Verona — che oggi stesso sarà diramato il Bollettino ufficiale dei premi e incominciato il pagamento presso la Cassa di risparmio di Verona e la Ditta fratelli Casareto di Genova.

Questo pagamento procederà con le seguenti norme:

I. Il possessore della cartella con vincita quando non la consegni direttamente a mano, dovrà trasmetterla, a suo rischio, in piego affrancato, indicando il proprio domicilio per Provincia, Comune ed Ufficio postale e in pari tempo dichiarando se desideri ricevere un oggetto del valore corrispondente al premio, ovvero l'importo del premio stesso in danaro.

II. Per i premi il cui importo raggiunga e superi le L. 1500, il pagamento in danaro sarà effettuato entro giorni 8 da quello in cui sarà presentata la relativa cartella, della quale però sarà sempre rilasciato al portatore analogo scontrino di ricevimento.

III. Per i premi inferiori alle L. 1500, il pagamento sarà effettuato senza ritardo dietro semplice presentazione della cartella.

IV. Ai vincitori che non ritirano direttamente il premio, l'importo di questo sarà trasmesso franco di spesa colle seguenti norme

a) Fino a L. 20 con vaglia postale.

b) Da L. 40 a L. 80 con lettera raccomandata.

c) Da L. 100 in più con assegni sulla Banca Nazionale o per le piazze dove questa non ha succursali, con lettera raccomandata assicurandone l'intero valore alla Società « Italia. »

d) I pagamenti all'estero si effettueranno nel modi che a seconda dei casi si riterranno più opportuni.

Ripetesi che, secondo il piano della Lotteria già approvato dalla autorità governative, resta pernio, a danno dei vincitori, ogni diritto al pagamento dei premi non domandati entro il termine di mesi **tre** decorrendi da giovedì 3 aprile corrente, aggiungendo che l'unico modo riconosciuto valido per la domanda di pagamento di un premio è la effettiva trasmissione e consegna della relativa cartella.

* **Il mese di aprile.** — Ecco le predizioni di Marchisio de la Drôme pel mese di aprile:

Del tempo il 1° periodo di bel tempo al primo quarto della luna, che incomincierà il 2 e terminerà il 10. Un po' di gelo nell'Alta Italia.

Altro periodo di bel tempo alla luna piena, che incomincierà il 10 e finirà il 18. Bronzo nel Mediterraneo, nell'Adriatico e nell'Arcipelago dal 15 al 17. Gelo in varie parti della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, nell'Olanda, Germania, Svizzera, Tirolo ed Alta Italia.

Bel tempo all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 18 e terminerà il 25. Gelo in Francia, Svizzera, Tirolo e Lombardia.

Brezze sull'Oceano, Mediterraneo ed Adriatico il 18 e dal 22 al 24.

Piogge nell'Europa centrale e meridionale alla luna nuova, che comincierà il 25 e terminerà il 2 maggio.

Venti assai variabili. Adriatico fortuna. Mediterraneo assai agitato. Abbassamento della temperatura, specialmente nell'Alta Italia, Germania, Austria e Stati rivieraschi del Danubio.

Mese in generale bello dal 1° al 25. Vegetazione attiva al mezzogiorno e nel centro dell'Europa.

* **Apoplessia.** — Stamane verso le 8 una guardia municipale fece trasportare, in vettura, all'Ospedale di San Giovanni una donna sconosciuta, dell'apparente età d'anni 60, stata improvvisamente assalita da un colpo apoplettico in via Garibaldi.

Prima della guardia si era recato a prestare soccorso alla disgraziata il sig. Morani Francesco, il quale volle anche pagare del suo il nolo della vettura.

La sconosciuta passò dopo il suo arrivo all'Ospedale cessava di vivere.

* **Ferimento grave.** — Bongiovanni Antonio, d'anni 25, fabbro-ferraio, stamane alle ore 8 fu trovato disteso al suolo, a poca distanza dalla barriera di Nizza, con tre profonde ferite al basso ventre.

Venne tosto trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove trovasi in grave stato.

Il Bongiovanni non sa dare la menoma indicazione del feritori, nè sulle cause che diedero luogo al ferimento.

* **Cavallo spaventato.** — Ieri, verso le 5 pom., il cavallo attaccato ad un calesso di proprietà del sig. Gaglino Gaspare da Chieri, passando in via Po, si accostò pel passaggio di una macchina della tramvia e spiccando alcuni salti fece rovesciare il veicolo. Nessuna delle quattro persone che vi stavano sopra, riportò alcun male.

* **Arrestati:** A. Pasqualina di Giovanni, d'anni 22, quale sospetta autrice di furto continuato di biancheria, in danno di Enria Pietro, abitante in via dei Fiori; M. Pietro di Tommaso, d'anni 20, gravemente indiziato autore del ferimento, avvenuto la sera del 30 marzo scorso, in persona di Bella Luigi; Fabrini Luigi, N. Pietro fu Pasquale, d'anni 20 e C. Francesco, d'anni 22, sospetti autori d'un tentato furto; S. Maurizio di Giaciuto, d'anni 19, per complicità coi suddetti e altri quattro perchè ordini ed associati a persone pregiudicate.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G.B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fernando Eusebio, gerente.

Il primo corrente aprile compiendo ed amici accorreranno numerosi alla Chiesa del *Corpus Domini* per dare l'ultimo tributo di affetto all'anima eletta del

Cav. Alessandro Balbino

fabbricante di cioccolato della Real Casa e da lunghi anni Presidente dell'Opera Pia Balbo. — Quanti mantenevano alla sua memoria pregavano pace all'uomo giusto e benefico, al padre e fratello affettuosissimo, all'amico leale e sincero. — Gli concedà Iddio pace e riposo a cui egli meritava, forte della sua primiera antica virtù: la fede! e 1067

AVVISO. Allo scopo d'evitare qualunque errore e migliore termine a certe diceria dal fondaco il sig. **CAMPS** impresario, ha l'onore d'informare tutte le persone che avessero a trattare qualche affare relativamente alla *RIVENDITA*,

CITTÀ di CEVA

AVVISO di CONCORSO

È vacante il posto di **ricevitore daziario** presso questo Municipio. *Capo consorzio.*

Per le **condizioni** rivolgersi al sottoscritto, cui saranno dirette le domande su carta da bollo *documentate*. Tempo utile a concorrere fino **al 16 corr. mese.**

Ceva, 1° aprile 1884.

1053 *P. il Sindaco* CHIARLONE.

Incanto volontario

Il 22 aprile, ore 10 antim., nello studio dell'avv. cav. Raffaelini (via Corte d'Appello, 13), il notaio avv. Fua procederà all'incanto volontario di CASA e sue dipendenze, in Torino, via Juvara, 21, al prezzo di L. 8[illegible], ed alle condizioni inserte nel Bando visibile in detto studio.

Per liquidazione di fabbricato.

c 1035

Immer.

Più grato del pensiero che sparso sempre fresco, il ringrazio. Come è doloroso aver trovato in lei persona amata. Cercherò abbreviare il tempo che ci divide e correrò a fabbricare il nido della nostra felicità. Addio.

c 1057

D'affittare Alloggio ammobiliato, tre camere da letto, sala e cucina, entrata libera, vista della collina, prezzo limitato, acqua in casa, piano nobile. — Piazza Vittorio Emanuele, N. 1.

c 1054

D'affittare o vendere

su vetta della collina di Torino, presso Superga o la tramvia di Gassino, due vasti fabbricati civili ed una rustica, attendenti da 18 giornate di terreno in un sol corpo, sinato, vista stupenda, strada carrozzabile, salubre, acqua perenne.

Rivolgersi portinaio piazza Vittorio Emanuele, 1.

c 1036

D'affittare *al prossimo* diversi Alloggi da 2 a 5 camere, stradale di Francia, N. 92, vicino alla fermata tramvia Tesoriera.

c 1019

D'affittare al presente

GRANDI LOCALI al piano terreno. Per informazioni dirigersi al portinaio, via S. Domenico, 21.

c 1041

D'affittare al presente

grandi LOCALI ad uso negozio o deposito, corso S. Maurizio, 3, *Torino.*

c 855

D'affittare al presente

grande BOTTEGA con retro-bottega, corso S. Maurizio, 32, *Torino.*

c 854

Casa da vendere in Torino

situata in una delle migliori posizioni, dell'annuo reddito di L. 3000. Per le trattative rivolgersi all'avvocato e proc. Benedetto OTTOLENGHI, via Bogino, N. 1, piano 1°.

c 1040

CASA da vendere in Giaveno, composta di 21 membri, con giardino, spazioso cortile con acqua potabile, tutto a nuovo e civilato, a pochi passi dalla stazione della tramvia. Rivolg. a ACOTTO Antonio, via Maria Vittoria, 31, *Torino.*

c 763

Laboratorio in Biancheria

via S. Secondo, N. 32, Torino.

Eseguisce per conto delle famiglie qualsiasi lavoro a un assicura la massima perfezione.

Vende ogni sorta di biancheria a metà prezzo.

Riceve bravi lavoranti.

c 962

Palazzina da vendere

in **Strambino** (Ivrea), corso Vittorio Emanuele II, N. 94, composta di 14 membri, giardino, scuderia e rimessa. Magnifica situazione.

Dirigersi in *Strambino* a GIUGGIA PIETRO; in *Torino* allo studio dell'avv. proc. SEBASTIANO MONACA, via Barbaroux, N. 13.

c 942

DA VENDERE *a condizioni vantaggiose*

TENUTA presso **Gassino**, vicino a Chieri, di giorn. **40**, in salubre e bella posizione, *con ampio fabbricato civile e rustico, cisterne, pozzi d'acqua viva*, stato costruito per la *fabbricazione del vino da corporazione religiosa*, munito di tutto l'occorrente, con o senza mobilio.

Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 6, piano 3°.

c 939

Un inglese (24 anni), pratico del commercio, che parla e scrive francese, tedesco, italiano ed inglese, desidera un posto conveniente. — Ottime referenze.

Scrivere al N. 17 c 1054, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ingegneri

come pure

persone che conoscano i principii della **FISICA**, quelli della **MECCANICA** ed un po' di **COSTRUZIONE**, potrebbero occupare presso la

Ditta ALFONSINE ORCEL

(Economia nella produzione del vapore, ramo industriale, e utilizzazione, riscaldamento).

Torino, via Ormea, 19a

Milano, corso Genova, 14.

c 1058

Un giovane

che scrive perfettamente in lingua italiana e francese, e che abbia bella calligrafia, **troverebbe conveniente impiego** presso un'importante Amministrazione. — Precisare l'età, gli studi fatti e rivolgere le domande al N. 51 C 1031, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Un giovane svizzero

munito di buonissimi certificati, conoscendo perfettamente la lingua francese e tedesca, e trovandosi da circa 7 anni in un **importante negozio di tessuti**, desidera trovare **posto** che avesse occasione d'impiego in Italia. — Indirizzare offerte sotto Iniz. **M c 2742 x**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, **Genova.**

1045

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Fabbricante di S. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, edulcorato all'acme della pelle, d'una vellutata abbondanza, e la sua durata supera ogni prezzo è imprescindibile esigere sempre Rieger, inoltre è munito delle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

97

Si cerca un giovane **apprendista** per Casa di commercio in *Torino*, al quale verrebbe corrisposto piccolo stipendio.

Scrivere al N. 52 c 1032, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Olio Barese d'oliva, squisito, litri 3 per L. 5 franchi a destino; ragliar *Campion. dist.* BARI.

c 1015

Avviso.

Nuovo sistema di **Grugnali** nella loro armatura, migliore a tutti i sistemi esistenti.

Forza da 2-00 a 7000 kg. Potendosi questo coi suddetti carichi essere manovrato da un uomo solo, esso presentano grandissima comodità per fonderie, mine, officine, depositi, ecc. — Per schiarimenti rivolgersi via Bidone, 17, Marchetti, *Torino.*

c 1001

Una buona famiglia

del *Cantone di S. Gallo* (Svizzera), **accetterebbe due o tre giovani signorine** onde istruirle nella **lingua tedesca, musica e lavori femminili. - Clima salubre.** Le migliori referenze a disposizione. — Rivolgersi al N. c 872, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Pei signori Espositori

Il Geometra **Chiappero**, con studio via Madama Cristina, N. 36, prossimo all'Esposizione, accetta **Rappresentanze.**

c 824

Studio di Ortopedia

Fondazione 1791

Cav. **A. PISTONO**

Via Consolato, 3, *Torino.*

7

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedere prospetto direttore *signor* **SCHILTZ**, a **Sinzig** sul Reno.

904

Grandi Tettoie

a ripresa chiuse per Birraria o ristorante, in prossimità dell'Esposizione. Entrata dalla piazza Nizza.

Dirig. al sig. BELLIA Giuseppe, corso Vitt. Em. II, N. 60, *Torino.*

c 907

Prendetevi guardia!!! ☡

Diffidate della **LUMI BIANCHI** inetti negozianti al volgere di questo nome per presentare delle contraffazioni della **Sistema BIANCHI** oppure **Lumi BIANCHI** le quali, come chi forzatamente imitati, sono tra luogi dall'eccellenza del genuino **Lumi BIANCHI**, questo dimostra ad evidenza la superiorità del vero **Lumi BIANCHI.**

Affinchè i compratori non vengano ingannati, si porta a loro cognizione che i veri

LUMI BIANCHI

vendonsi in esclusivo **diritto al Caffè Romano, Torino.**

Pongenti ottone L. 2

Id. Nichel » 3

Con 50 c. più si spedisce franco.

Salmone! Salmone!

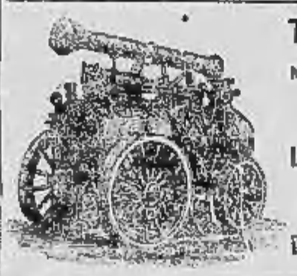
Straordinario ribasso - **8000** scatole di questo prelibato pesce, marca **White Star**, giunte di questi giorni alla Ditta **ROSSI Giuseppe**, *via Garibaldi*, 23, **Torino**, sono poste in vendita al ribassato prezzo di

L. **1 20** la scatola

» **14** — la mezzina.

Presso la stessa Ditta trovasi pure il deposito generale per tutta l'Italia dei famosi **ANANAS** di **Pierre Ramis** di **Singapore**, al prezzo di L. **2 75** *la grande scatola* di circa chil. gr. 1 1/2.

9[illegible]



TIVOLI e SACHERI

Studio, via Carlo Alberto, 4

Magazzino, corso S. Maurizio, 63

Torino.

Sono arrivate

le

Locomobili e Trebbiatrici

in

ultimo perfezionamento

della

rinomata fabbrica

ROSEY e COMP. di LINCOLN.

905

Fabbrica di Bottiglie

IN TORINO

Via Chiesa (Borgo San Salvario), detta la Chiesa di via Nizza.

Fratelli RACHETTI, fabbricanti di Vetrerie in Altare

DEPOSITO: *Corso Vitt. Em. II, N. 65,* **TORINO.**

Bottiglie nere d'ogni forma e misura per champagne, litri, mezzi litri, selz-acque, borgognotte, bordolesi, ecc., bottiglioni, damigiane, barili.

Si vende **all'ingrosso ed al minuto**, sia nello **Stabilimento Vetrario Torinese** (dietro la Chiesa di via Nizza), che al **Deposito** (corso Vittorio Em. II, N. 65, angolo via Ormea).

c 903

Alle Famiglie signorili

La Ditta sottoscritta si pregia annunziare di aver importato una quantità parigille Cavalli delle migliori razze del Nord della Germania.

c 853 TAVELLA FRATELLI, via Cavour, N. 9.

Da vendere o d'affittare in Rivoli

PALAZZINA di 8 camere mobiliate, 3 cantine, solaio, piccolo terrazzo, giardino, acqua potabile e gabinetto da bagno.

Scrivere sulle iniziali **C 741**, *all'Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Giovedì 17 aprile 1884, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà, sul prezzo di L. 10 il mq., all'incanto per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile della superficie di* mq. 1978, confrontante il nuovo Oporto.

Il capitolato è visibile nell'Ufficio Tecnico.

103[illegible]

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Incanto di due Stabilimenti serici

Martedì 15 aprile, *alle 10 antimeridiane*, avanti il notaio CARLO TORRETTA, nel suo ufficio a **Torino**, *via Arsenale*, 6, si procederà ai pubblici incanti, all'ultimo miglior offerente, dei **due Stabilimenti** serici detti **S. Bibò** e **S. Giovanni**, siti in **Racconigi**, composti ciascuno di Fondo e Filatoio con casa d'abitazione, questa mobiliata.

La vendita si farà in due lotti distinti e verrà aperta: per lo Stabilimento Bibò al prezzo di L. **30,000**; per quello di **S. Giovanni** a L. **25,000.**

Per le condizioni del bando e ulteriori ragguagli dirigersi allo Studio del Notaio predetto, e dal **G. SAXER**, 17, *via Pennaroia*, nonchè a Racconigi allo Stabilimento Bibò.

903

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio.

Una quantità di **pinoforti, armoniums** ed organi per campagna e cittadini; quantità oggetti di fantasia ed **musicali per regali.**

Via Maria Vittoria, N. 27, Torino.

915

Incanto per cessazione di commercio

Martedì 8 *aprile* p. v. e *giorni successivi*, si procederà per cura del perito ANGELO MANIA alla vendita ai pubblici incanti, al miglior offerente, per contanti, di grande assortimento di Vetri vuoti d'ogni dimensione, ed altri attrezzi di cantina, nonchè di circa **75 mila bottiglie** di vari modi, **2 mila litri** liquori in bottiglie e lusti della ditta **VALLIA, CAPELLARO e C.**, *in Liquidazione.*

L'incanto avrà luogo nello Stabilimento della Ditta predetta al *Borgo-cco di Collegno*, e principierà alle *ore 9 antimeridiane*, con avvertimento che nelle ore antimeridiane si venderanno i vini e liquori, e nelle pomeridiane i lusti ed attrezzi.

901

Sangue ed Ossa.

PEPTONATO DI FERRO del D[illegible] Barale. La combinazione del **Peptone** e del **Ferro**, due sostanze eminentemente riparatrici dei tessuti del sangue, costituisce l'unico composto che si deve e si adoperare per combattere l'anemia, la **clorosi**, i **colori pallidi**, ecc. e assorbito rapidamente dai tessuti del quali viene in contatto, si assimila senza subire veruna alterazione; di maniera che non presenta affatto gli inconvenienti che vanno congiunti all'uso degli altri sali di ferro, vale a dire non arreca indigestione, non acresce di peso al ventricolo, non stitichezza, ed inoltre non rovina i denti. Esso è comodo ad usarsi, potendosi facilmente regolarne la quantità secondo il bisogno e la tolleranza dell'individuo e già ha ripetuto l'autorevole suffragio di distinti medici. — L. 4 la boccetta.

FOSFOPEPTORATO DI CALCE del D[illegible] Barale. È del pari quello della calce e del fosforo il più facile a prendersi; ha un effetto ricostituente nell'inoltrata età dei fanciulli, non che nella debolezza e debolezza delle ossa negli adulti: viene a perfetto da antichità medicine. L. 4 la boccetta.

PEPTONE del D[illegible] Barale. Costituisce il nutrimento più valido alle persone incapaci di digerire se non a grandissimo stento; inoltre, per la rapidità che apporta all'organismo, dispone gli individui che la prendono a ristorarsi specialmente quella della carne in per sicuri, quantunque necessaria, è nondimeno ripugnante o indigesta. — L. 4 la boccetta.

135

Fabbrica di Bottiglie

IN TORINO

Via Chiesa (Borgo San Salvario), detta la Chiesa di via Nizza.

Fratelli RACHETTI, fabbricanti di Vetrerie in Altare

DEPOSITO: *Corso Vitt. Em. II, N. 65,* **TORINO.**

Bottiglie nere d'ogni forma e misura per champagne, litri, mezzi litri, selz-acque, borgognotte, bordolesi, ecc., bottiglioni, damigiane, barili.

Si vende **all'ingrosso ed al minuto**, sia nello **Stabilimento Vetrario Torinese** (dietro la Chiesa di via Nizza), che al **Deposito** (corso Vittorio Em. II, N. 65, angolo via Ormea).

c 903

MAY

SIGARETTI INDIANI

AL CANNABIS INDICA

di GRIMAULT & C[illegible], Farmacisti a Parigi

Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di

Asma,	Tosse nervosa,	Nevralgia facciale,
Raffreddore,	Estinzione di voce,	Insonnia,

E per combattere la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**

Ogni Sigaretto porta la firma **GRIMAULT & C[illegible]**

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.

Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp.

928

Avvertenza.

1047

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il Gabinetto **Medico-Magnetico** del prof. **FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie o qualsiasi curiosità.

27, Torino, via Roma, 27.

Avviso importante

La Casa inglese **Alexander e Comp.** avverte che col primo aprile ha trasferito officina e fabbrica di **Timbri** in gutta gomma elastica in **via S. Francesco da Paola, N. 22**

1033

L. ARIZIO Medico dentista, già collaboratore del fu dott. Destefanis e dei dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 2, p° 1° c 1007

Terreni fabbricabili

da vendere in prossimità delle **via Madama Cristina, Burdin, Principe Tommaso e Campana.**

Il piano dei medesimi trovasi presso il **Notaro ORILIA**, *piazza S. Carlo*, **Torino**, incaricato della vendita.

1028

Suoli edificatorii

Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sul medesimi, concorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla **BANCA TIBERINA**, via Santa Teresa, 12.

3076

Vino & Sciroppo di Dusart

AL LATTOFOSFATO DI CALCE

L'esperienza dei più celebri **medici del mondo ha** provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel **Vino** e nello **Sciroppo di Dusart**, è in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano.

Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e basta sovente a prevenire i vomiti ed altri accidenti della gestazione. **Se si somministra alla balia, arricchisce il loro latte, e scaccia così ogni pericolo pel lattante di *coliche* e di *diarree*; lo sviluppo dei denti si compie senza difficoltà, senza accidenti e senza convulsioni.** Poscia, se il fanciullo è *pallido* e *linfatico*, se le sue carni sono *avvizzite*, se la *glandole* compaiono all'angine del collo, troverassi sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un' efficacia imperitura.

Nè minore gli è la sua azione ripanatrice e ricostituente presso gli *adulti anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, e che sono indebolliti dall'età, dal lavoro e dagli eccessi.

Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè trae seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione.

Riassumendo, il **Vino e lo Sciroppo di Dusart** eccitano l'*appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare delle ossa*, dei *muscoli* e del *sangue*.

DUSART, farmacista, 6, Rue Vivienne, a Parigi

E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL GLOBO

Depositari: in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp.

963

BOTTIGLIERIA della SARDEGNA

Fernaccia, Moscato, Malvasia, Girò, Canonau, Nasco, Monica, Torbato, Ogliastra e Campidano — Vini bianchi — Aceto naturale di vino.

Corso Vitt. Eman. II, N. 82 — **Spanu Francesco**, *proprietario*

VERMOUTH POMPEI

Specialità G[illegible] SCALA, Torino

18, via Carlo Alberto. c 732

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera durevoli ed economiche.

Feltro per fasciature di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotta di vapore — **Feltro** bianco isolante contro l'umidità.

Cementi di Francia delle prime qualità.

Torino — F. COMINOLI, 3, via Arcivescovado — *Torino.*

VALVEDRA A.

CHI È DESSA?

Un vol. in-8° — Elegante edizione

L. 2 50.

Presso le Librerie ***ROUX e FAVALE*** — Torino

Teatri

Giovedì, 3 aprile 1884.

REGIO, ore 8 — (Lettera a) — *Gli Ugonotti*, opera-ballo — *Mefistofele*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Madame Favart*, opera comique.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Medea*, tragedia — *La vedova di tre cavalieri* farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2. — Due atti dell'*Orfeo all'Inferno*, uno di *Madama Angot*, uno della Canzone di *Cornevillo* — Scrutinio d'onore del tenore La Rizza.

D'ANGENNES, o. 8 1/2. — *Giglio della neve*, commedia — Un matrimonio in mar, vaudeville.

BALBO, o. 8 1/2. - Il Conte di Maco operetta

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il Paradiso perduto.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 serrate. Ingresso degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 2 APRILE 1884.

NASCITE: maschi 8, femmine 5, totale 13.

MORTI DENUNCIATI. — Molinar Luigi, d'anni 4, di Voghera, commerciante — Giuliano Antonia nata Vione, id. 51, di Francia — Bonini — Piana Marina nata Berla, id. 80, di Castelvecchio d'Ongaia, possidente — Calandra Vittoria nata Rossi, id. 30, di Torino, possidente — Degentini Giuseppina nata Abbà, id. 57, di Alba — Vassallo Antonio, id. 61, di Carrito, esattore di banca — Ribero Caterina nata Carnerena, id. 22, di Pradleves, cucitrice — Girocchio Tommaso, id. 29, di Torino, decoratore — Crespi Antonietta nata Pastore, id. 41, di Castelnuovo Scrivia, sarta — Antonioli Giuseppa, id. 24, di San Ubero — Cagnola Rosa nata Marchisio, id. 80, di Asti, sarta — Chiesa Guglielmo, id. 61, di Torino, verniciatore — Doria Fiorenza, id. 48, di Chivasso, mercialo — Mondi Carlo, id. 21, di Marcellago, soldato nel 5° bersaglieri — Michelis Margherita, id. 37, di Orbina, contadina — Dalmazzo Caterina, id. 28, di Cuneo — Bruno Maria, id. 22, di Torino — Turinetto Teresa nata Pisanatto, id. 77, di Boscoscuro, contadina.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui 8 domicilio 17, negli Ospedali 9, non residenti in questo Comune 8.

Meteorologia

BULLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — Il mare tede — **Area centrale di Parigi.**

Le basse pressioni continuano ad invadere le isole Britanniche; stamane il barometro si è abbassato di 15 mm. a Valentia, di 5 sulla Manica e di 1 al centro d'Europa.

La pressione è elevata sul golfo di Biscaglia (Saparanda 773 mm.), rimanendo bassa sul Mediterraneo continuano tempi cattivi nella Provenza.

La temperatura si è abbassata al nord d'Europa e sulle isole Britanniche; la linea isotermica di 5° passa per l'Irlanda, e quella di 10° appare in Guascogna e nella Provenza.

Italia. — 31 marzo 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nulle 24 ore barometro alquanto salito, pioggie leggere quasi dovunque, venti freschi o forti qua e là di greco al nord, di scirocco al sud.

Stamane nelle pianure sull'Emilia, specialmente sul nord al sud, cielo sereno; venti deboli o freschi intorno al levante; barometro alquanto depresso all'occidente e variabile da 751 a 749 mm. da Cagliari alla costa Dalmata.

Mare generalmente mosso.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa e in Africa il 31 marzo.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 1.0	— 2.0
Stoccolma	+ 0.0	— 2.0
Christianasgadt	+ 0.0	— 1.0
Copenaghen	+ 7.0	+ 1.0
Valenza	+ 16.0	+ 7.8
Varsovia	+ 8.3	+ 5.4
Arcangelo	+ 12.3	+ 4.1
Amburgo	+ 11.0	+ 2.0
Cassel	+ 11.0	+ 4.0
Breslavia	+ 10.0	0.0
Crefeld	+ 10.0	+ 3.0
Hermannstadt	+ 14.1	+ 2.0
Vienna	+ 13.0	+ 5.0
Berna	+ 12.5	+ 1.0
Parigi	+ 16.0	— 0.3
Bordeaux	+ 18.5	+ 3.5
Lesna	+ 17.0	+ 1.5
Mirza	+ 10.0	+ 7.0
Madrid	+ 15.2	+ 4.4
Trieste	+ 17.0	+ 10.0
Torino	+ 15.0	+ 5.7
Mogadiari	+ 15.5	+ 0.5
Firenze	+ 17.0	+ 10.2
Roma	+ 17.2	+ 8.5
Napoli	+ 15.7	+ 10.2
Cagliari	+ 17.0	+ 8.0
Palermo	+ 24.4	+ 7.5
Costantinopoli	+ 11.0	+ 7.0
Algeri	+ 20.0	+ 10.0
Tunisi	+ 19.0	+ 11.0
Biskra	+ 22.0	+ 9.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 2 aprile 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 736,7 3 p. 734,8 9 p. 734,0

Temp. esterna al Nord in gr. cent.:

+11,8 +18,2 +16,7

Tensione del vapore in millimetri:

8,5 7,8 8,0

Umidità relativa in centesimi:

81 49 68

Vento:

calmo NO d. calmo

Stato atmosferico:

ser. n. ser. n. ser. n.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +9,3 mass. +14,8.

Minima della notte del 3 +7,4.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 4 aprile 1884.

Nascere del Sole 5,55 — Meridiano 0,22 — Tramonto 6,50.

Nascere della Luna 0,42 sera. — Merid. 6,7 sera. — Tram. 2,37 matt.

Ecclisse della Luna 0.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 31 marzo:

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. D. (nn. 2010, 2011, 2012, 2013 e 2014), 17 febbraio, col quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Torre di Ruggiero, San Pio dalle Camere, Morin, Civita d'Antino e Stellanello.

3. R. D. (n. 2021), del 6 marzo, che istituisce un Archivio notarile mandamentale nel comune di Bardineri.

4. R. D. (num. 2077), 23 febbraio, col quale viene soppresso il Consolato Italiano di Tien-Tsin riunendo il suo distretto giurisdizionale a quello del Consolato di Shanghai.

5. R. D. (n. MCCVIII), 17 febbraio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Correggio.

6. R. D. (n. MCCXI), 17 febbraio, concernente la tassa di famiglia nel comune di Poggibonsi.

7. R. D. (n. MCCXXVIII), 10 marzo, che erige la Cappellania Corale in Canonica per gli operai inabili al lavoro di Gandon, e ne approva lo statuto.

8. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario e nell'Amministrazione telegrafica.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

Il ristabilimento del cavo sottomarino fra St-Vincent e Pernambuco della linea Lisbona-Brasile.

I telegrammi per l'America Meridionale riprendono pieno corso regolare.

Roma, il 29 marzo 1884.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 16 aprile, al Tribunale civile di Torino (subasta Audisio-Bellavalle e Degna-Pejretti contro Porta):

Casa, campi e boschi in territorio di Montanaro.

In sette distinti lotti.

1°. pel 21 aprile, ore 8 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Pia e altre Croza):

Stabili nei territori di Carmagnola, Brandizzo, Chivasso e Verolengo.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 1435, 14,160, 14,174 e 15,300.

1°. pel 14 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino:

Terreno fabbricabile nel territorio del comune di Torino, nell'ingrandimento del Borgo Dora, al prezzo di L. 0512.

1°. pel 11 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Bocchiardo contro Re Gardini — per deserzione del primo incanto):

Stabili in territorio di Castelgrasso.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 7900.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 16 aprile, al Trib. civ. di Novara (subasta Parodi contro Colleoni):

Stabili situati nel Comune di Vespolate, Nibbiola e Terdobbiate.

1°. pel 16 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Vercelli (subasta Franzoi contro Chiamello):

Campi e prati in territorio di Pezzano.

In 25 lotti.

1°. pel 3 maggio, al Trib. civ. di Varallo (subasta Grandis contro Gallarotti):

Stabili posti nei Comuni di Rocca Pietra, Quarona e Sferia.

In sedici lotti

Tribunale civile di Torino (subasta Pia e altre Croza):

Stabili nei territori di Carmagnola, Brandizzo, Chivasso e Verolengo.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 1435, 14,160, 14,174 e 15,300.

1°. pel 14 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino:

Terreno fabbricabile nel territorio del comune di Torino, nell'ingrandimento del Borgo Dora, al prezzo di L. 0512.

1°. pel 11 aprile, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Bocchiardo contro Re Gardini — per deserzione del primo incanto):

Stabili in territorio di Castelgrasso.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 7900.

FALLIMENTO *dichiarato* di Zecchini Silvestro, già esercente negozio di Mercatista in Novara.

Adunanza dei creditori il giorno 8 aprile, ore una pom., al Trib. civile di Novara, per la chiusura della verifica dei crediti.

RECESSO DI SOCIETÀ. — Con istrumento in data 17 febbraio 1884, la ditta Almondo-Rondo Nicola e figli, per la fabbricazione e lo smercio di terraglie ed oggetti in ferro in Massazano, convenne il recesso dalla Società insieme del padre Almondo-Rondo Nicola.

Continuano la Società gli altri soci fratelli Almondo-Rondo sotto la stessa ditta Almondo-Rondo Nicola e figli.

EREDITÀ. — Rovella Pedele si dichiarò alla Pretura d'Intra di accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità lasciata dal di lui genitore Rovella Francesco, morto in Trobaso il 26 gennaio 1884, previo suo testamento olografo.

ID. — L'avv. cav. Giuseppe Negrinetta suo qualità di legittimo rappresentante dei minori suoi figli Giacomo e Giuseppina, dichiarò alla Pretura di Novara di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciata al suddetti minori dalla loro avola signora fu giulio Arnolfo vedova Barabino, morta in Novara il 22 novembre 1883, con testamento segreto.

ID. — Tolotti A. Maria vedova Ottina, tanto dell'interesse proprio che in quello delle minorenni di lei figlie dichiarò alla Pretura di Scopa il beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal di lei marito e padre Ottina Giovanni Maria, morto a Scopa il 23 maggio 1873, previo suo testamento pubblico.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 7 maggio, al Trib. civ. d'Acqui (subasta Tartarolo contro Galliano):

Stabili in territorio di Morbello.

In quattro lotti, sui prezzi di lire 900, 100, 750 e 200.

ID. pel 29 aprile, ore 12 merid., al Trib. civ. di Novi-Ligure (subasta Bo-Francoschini contro Rice):

Aratorii e prato nei territori di Pozzolo Formigaro e Frugarolo.

ID. pel 18 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale (subasta Artom contro Marmello e Cerrina):

Stabili in territorio di Castelletto Merli.

In otto lotti.

Il prezzo massimo è di L. 220 ed il minimo di L. 60.

ID. pel 23 aprile, ore 12 merid., al Trib. civ. d'Acqui (subasta Banca Popolare d'Acqui contro Martino):

Beni in territorio di Alice Bel-colle.

In cinque lotti, sui prezzi di lire 1100, 210, 500, 90 e 1200.

FALLIMENTO *dichiarato* di Lombardi Francesco, commerciante di vino in Mandrogne.

Adunanza dei creditori il 16 aprile, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Alessandria, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. (id.) di Zucco Innocenzo, manifatturiere e negoziante in seta greggia in Casale.

Adunanza dei creditori il 16 aprile, ore 9 ant., al Trib. civ. di Casale, per la chiusura della verifica dei crediti.

Mercati e Commercio

NUOVA YORK, 31 marzo. — Farina, da doll. 3 25 a 3 45 per 98 chil. Frumento, dispon. doll. 1 03 1/2 id. *fut.* aprile, » 1 01 — id. maggio, » 1 03 1/2 id. giugno, » 1 04 1/2 id. Granoturco, 59 1/2 al *bushel* di 35 lit.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oderno sistema piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Nella settimana dal 22 al 29 marzo vennero spedite sulla Gran Bretagna ett. 301,000 di frumento; ed in altri porti d'Europa ett. 57,700.

FRUMENTI. — Parigi, 1° aprile. — Prezzo per *quintale* metr. contante di frumento del peso di 77[illegible] Pettz.

Mese corrente	L. 22 50
Maggio	» 22 35
Quattro mesi da maggio	» 23 —

Mercato calmo.

CHIVASSO, 2 aprile.

		ott.	quint.
Frum. 1° q.	L.	19 52 a	25 57
Id. 2° q.	»	18 65 a	24 45
Meliga 1° q.	»	12 88 a	16 86
Id. 2° q.	»	11 49 a	15 00
Pignol. 1° q.	»	13 88 a	18 18
Id. 2° q.	»	13 01 a	17 05
Segale 1° q.	»	15 18 a	21 85
Id. 2° q.	»	14 75 a	21 25
Avena 1° q.	»	8 — a	15 49
Id. 2° q.	»	7 40 a	17 80
Riso bianco 1° q.	»	28 19 a	36 11
Id. 2° q.	»	26 00 a	34 44
Miglio	»	11 03 a	16 18
Fagiuoli bian.	»	22 77 a	30 —
Fagiuoli colore	»	18 43 a	23 01
Farina frum. 1	»	— — a	34 —
Id. 2	»	— — a	32 —
Pasta semola	»	— — a	68 50
Id. farina	»	— — a	50 —
Legna forte 1° q.	»	— — a	8 10
Id. 2° q.	»	— — a	7 80
Dolce 1° q.	»	— — a	8 20
Id. 2° q.	»	— — a	8 —
Fieno 1° q.	»	— — a	7 50
Id. 2° q.	»	— — a	7 —
Id. 3° q.	»	— — a	6 —
Paglia	»	— — a	6 —

Uova alla dozzina L. » 60.

Tasso del Pane.

		cent.
Grissino al chil.		49
Fino	»	36
Casalingo	»	31
Bruno	»	30

CUNEO, 1 aprile. — Prezzo del pane e della pasta al chilogrammo: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 34 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 76 — Id. 2ª q. 48 — Id. 3ª q. 35 — Id. a guisa di quelli di Genova 70.

I prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 19 25 — Barbarietà

15 80 — Segala 14 80 — Meliga 11 05 — Frumento 19 75 — Miglio 13 50 — Riso 31 50 — Fagiuoli bianchi 22 75 — Id. comuni 16 05 — Fave 16 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 05 — Patate 1 00 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 5 85.

Prezzi delle carne al chilogrammo: Vitello L. 1 55 — Bue 1 50 — Grossaria 00 00 — Rottame 1 45.

CASALE, 1 aprile. — Grano L. 19